



RAPPORTO VARESE 2017

L'economia dal punto di osservazione
della Camera di Commercio

maggio 2017

15^a **GIORNATA
DELL'ECONOMIA**

maggio 2017

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

15^a Giornata dell'Economia

maggio 2017

RAPPORTO VARESE 2017

L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio

La popolazione e gli stranieri.....	3
I numeri delle imprese.....	8
Il lavoro.....	11
Il turismo.....	15
Il commercio estero.....	19
Il credito.....	23
La ricchezza prodotta.....	26
L'istruzione.....	30
La cultura.....	33

La presente pubblicazione è disponibile sul sito internet della Camera di Commercio di Varese all'indirizzo: www.camcom.it nella sezione Statistica alla voce Giornata dell'Economia.

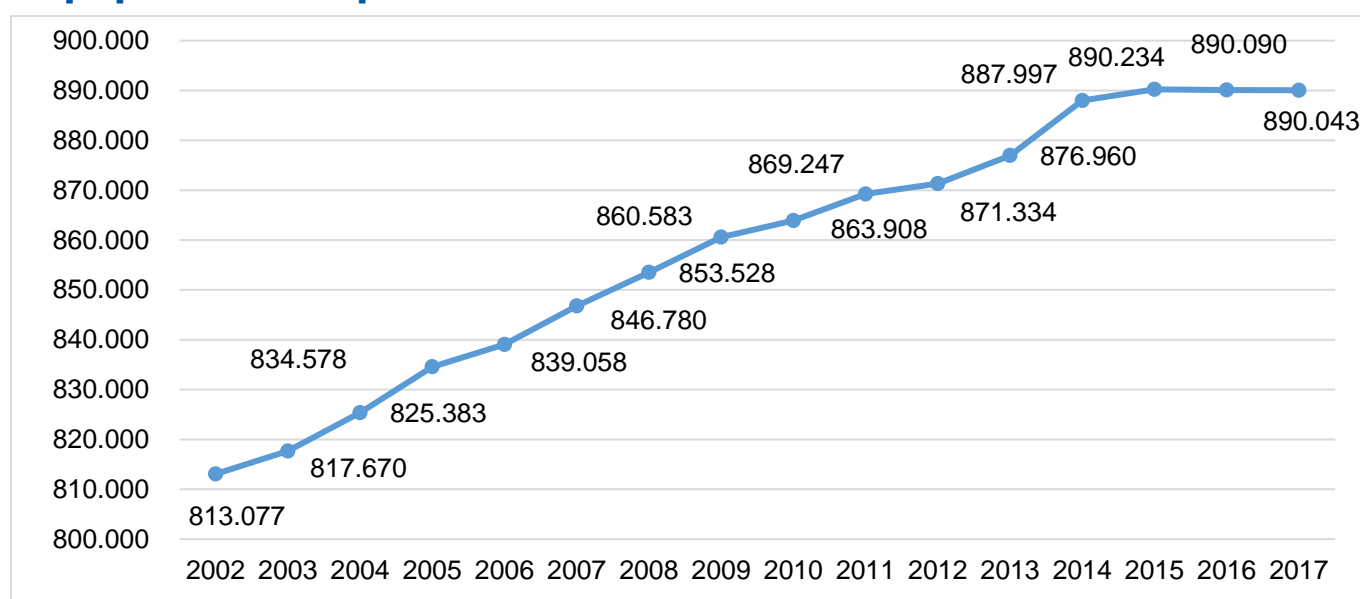
Ulteriori informazioni statistiche sono reperibili nella sezione Statistica alla voce Osserva – Osservatorio online sull'economia della provincia di Varese.

La popolazione e gli stranieri

L'Istat registra, al 1° gennaio 2017, in provincia di Varese, 890.043 residenti, suddivisi in 432.795 maschi e 457.248 femmine, il 9% del totale regionale. La densità abitativa, cioè il rapporto della popolazione sulla superficie territoriale, si attesta a 743 abitanti per chilometro quadrato, decisamente superiore sia al valore lombardo (420), che a quello nazionale (201). È Busto Arsizio il Comune con il maggior numero di abitanti (83.340), mentre Duno quello meno popolato (130).

Confrontando la provincia di Varese con le altre province lombarde, emerge che solo Monza-Brianza (2.143 abitanti per Km²) e Milano (2.042) registrano una più elevata densità abitativa rispetto a quella della nostra provincia.

La popolazione in provincia di Varese 2002-2017



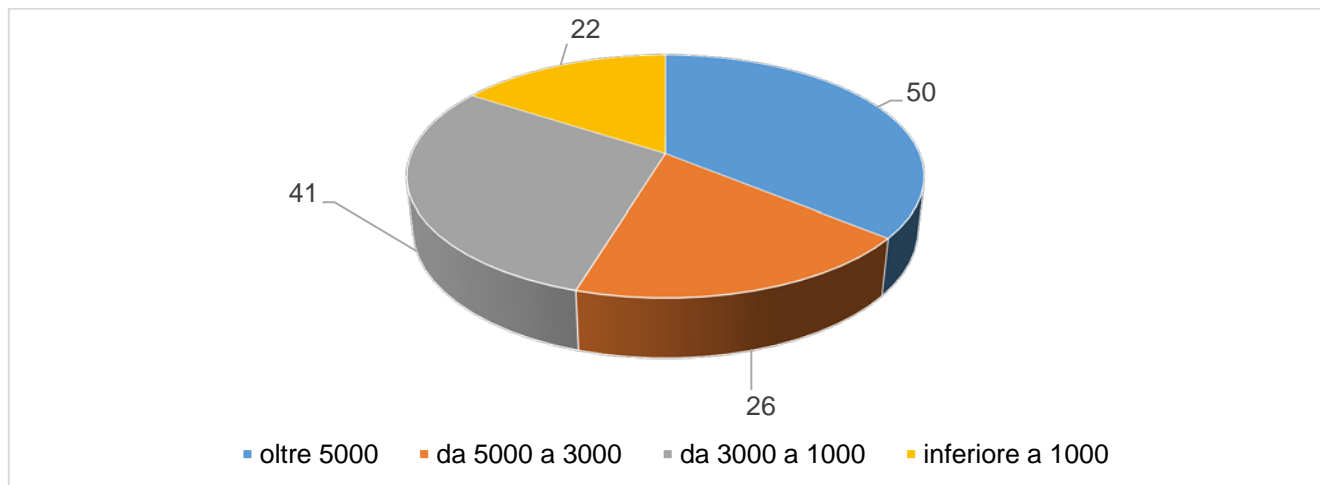
Fonte: Istat, Demolstat

In leggerissima diminuzione (-0,01%, - 47 unità) la popolazione della provincia di Varese rispetto all'anno scorso, nel 2017 infatti il saldo migratorio (differenza tra il numero degli iscritti e il numero di cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza) risulta pari a 1.585, mentre il saldo naturale (differenza tra il numero di iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti) è negativo (-1.632).

Passando ad analizzare i dati comunali, sono Marzio (+4,5%), Agra (+3,8%) e Vizzola Ticino (+3,2%) i primi tre Comuni che hanno visto nell'ultimo anno una sensibile crescita della propria popolazione, attestandosi al di sopra del dato provinciale che segnala invece un lieve decremento (-0,01%).

I comuni più piccoli, cioè quelli con meno di 5mila abitanti, sono 89 su 139 (ovvero il 64% del totale) e assommano il 21,9 % della popolazione totale residente in provincia di Varese. I Comuni che hanno tra i 5.001 e i 20.000 abitanti rappresentano invece il 46,9% del totale provinciale, mentre sono Busto Arsizio con 83.340, Varese con 80.694, Gallarate con 53.145, Saronno con 39.351 e Cassano Magnago con 21.641, i Comuni con il maggior numero di residenti.

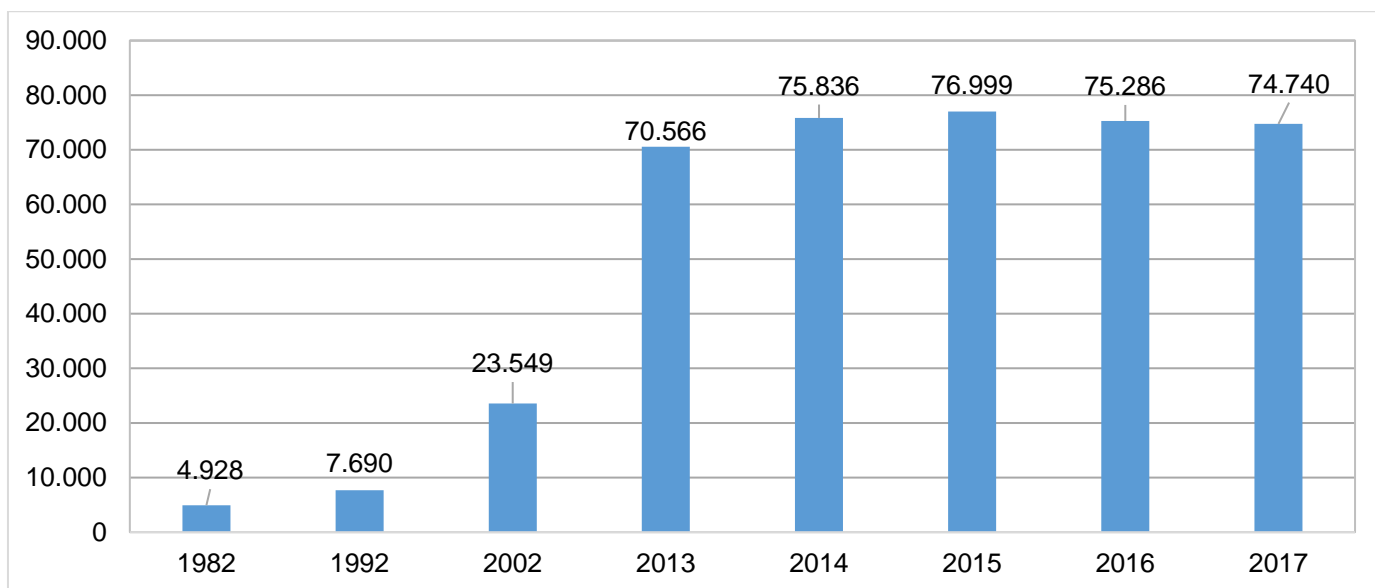
Numero comuni per fascia di abitanti



Fonte: Istat, Demolstat

Esaminando la componente estera vediamo che, in provincia, i residenti stranieri si attestano a quota 74.740, il 6,6% del totale regionale e, dopo Milano (446.923), Brescia (158.585) e Bergamo (121.252), Varese risulta la 4^ quarta provincia lombarda per presenza straniera, che rappresenta l'8,4% della popolazione residente.

Residenti stranieri in provincia di Varese al 1° gennaio



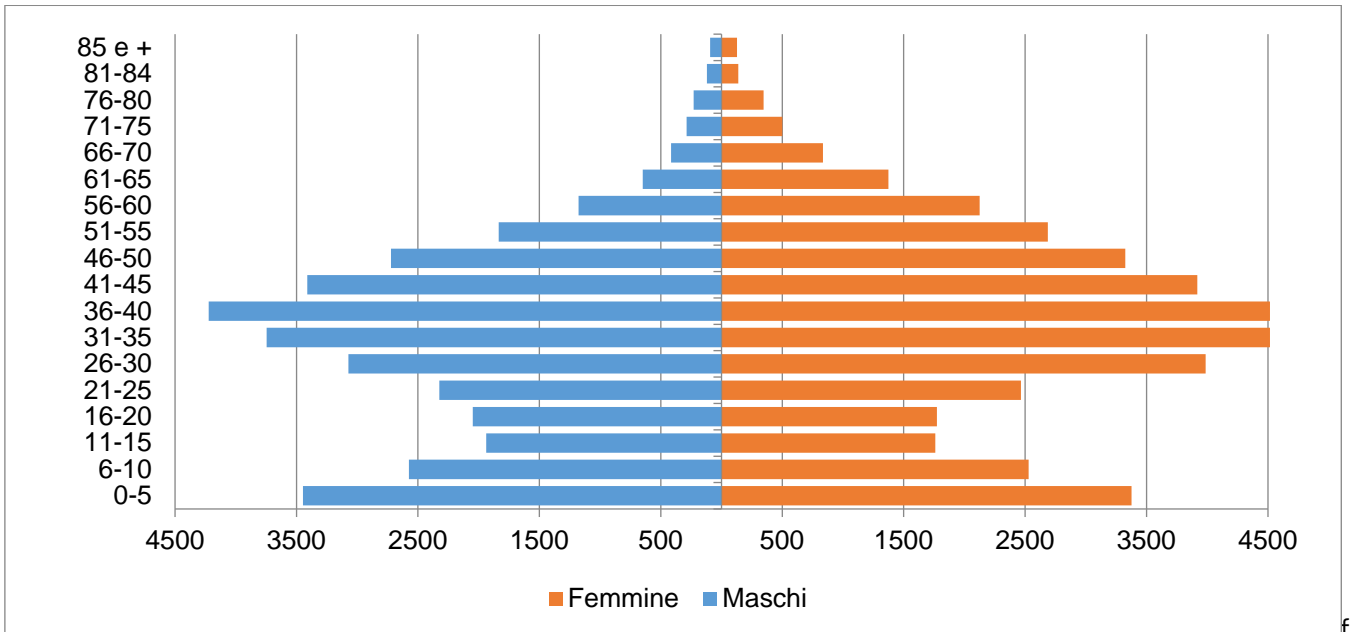
Fonte: Istat, Demolstat

La composizione per fasce d'età di stranieri e Italiani residenti in provincia di Varese al 1° gennaio 2017 è rappresentata dai due grafici a barre seguenti. La piramide della popolazione italiana presenta una base minore della straniera, segno di progressivo invecchiamento.

Infatti analizzando le fasce d'età della popolazione italiana, risulta che l'8,3% della popolazione rientra nella fascia d'età dei 46-50 anni, l'8,1% dai 41-45 anni, il 6,7% in quella dai 36-40. Minore l'incidenza delle fasce più giovani: 4,6% dai 21-25, 5,0% dai 26-30, 5,6% dai 31-35.

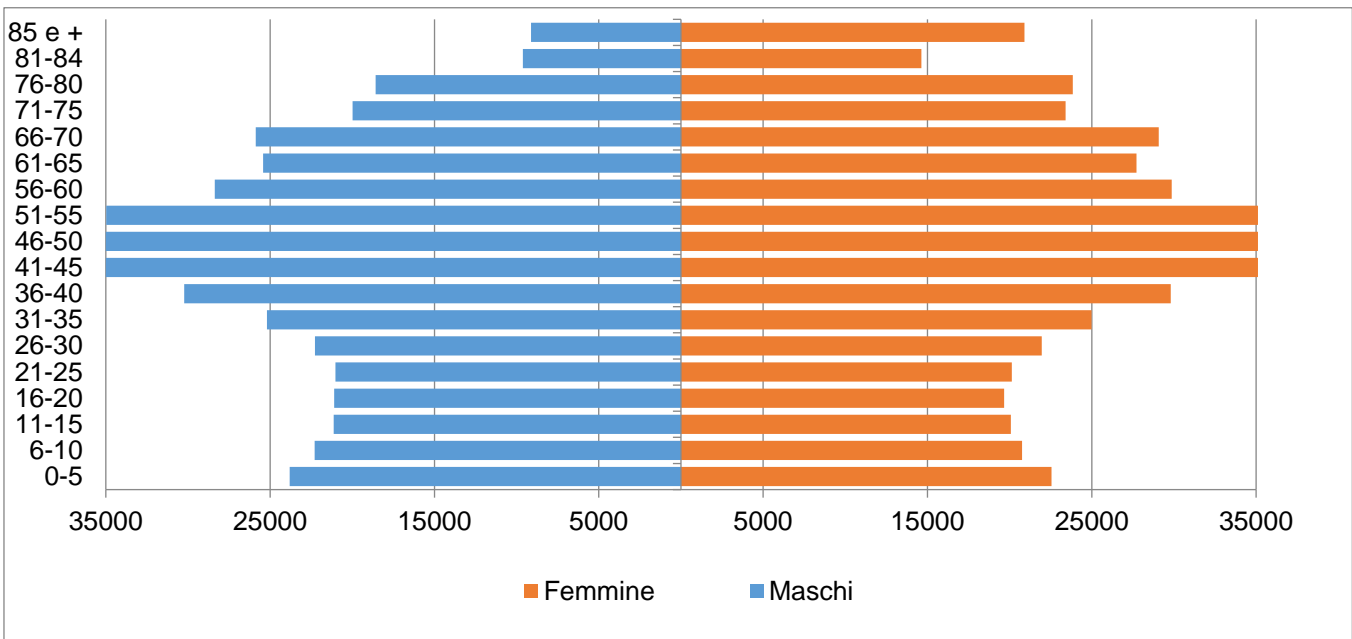
Alla nascita, la speranza di vita per i maschi è di 81 anni e 85 quella delle donne (ultimo dato disponibile anno 2015); l'età media è di 45 anni mentre, su il totale della popolazione pari a 890.043 unità, la percentuale della popolazione oltre i 65 anni incide per il 21,9%, e gli ultra 80enni toccano quota 54.283 unità rappresentando il 6,1% del totale [erano il 6,1% nel 2012, 5,9% nel 2011 e 4,2% nel 2001].

Piramide dell'età della popolazione straniera – 1° gennaio 2017



Fonte: Istat, Demolstat

Piramide dell'età della popolazione italiana – 1° gennaio 2017



Fonte: Istat, Demolstat

Principali indicatori demografici: confronto, Varese e Lombardia

		Indice di dipendenza (carico sociale)		
VARESE	Indice di vecchiaia	Giovani	Anziani	Totale
2015	163,9	21,9	35,9	57,8
2014	160,8	21,9	35,3	57,2
2013	156,9	21,9	34,3	56,2
2012	153,9	21,8	33,6	55,4
2011	151,7	21,6	32,9	54,5
2001	137,1	19,4	26,6	46,0
LOMBARDIA				
2015	155,7	22,0	34,2	56,2
2014	152,6	22,1	33,7	55,8
2013	149,5	22,2	33,2	55,5
2012	147,6	22,2	32,7	54,9
2011	145,6	22,1	32,0	54,1
2001	138,1	19,2	26,5	45,7

Fonte: Censimento generale della popolazione e Demolstat

Elaborazioni della Camera di Commercio di Varese su dati Istat (vedi OSSERVA-Popolazione)

Di seguito si riportano alcune conclusioni tratte dal rapporto di ricerca intitolato: "L'immigrazione straniera in Lombardia - Sedicesima indagine regionale", realizzato da Ismu-Orim per Eupolis-Regione Lombardia. In particolare, incrociando i dati sulla regolarità del soggiorno con quelli sull'iscrizione in anagrafe è possibile realizzare una classificazione degli immigrati presenti in provincia di Varese in tre sottogruppi: a) i residenti, iscritti nelle anagrafi comunali, con valido permesso di soggiorno o altro titolo che attesta la regolare presenza sul territorio italiano (dati esposti nei grafici precedenti); b) gli irregolari, non iscritti in anagrafe né con un documento che ne consentirebbe il soggiorno in Italia; c) i regolari non residenti, con valido titolo di permanenza in Italia ma non iscritti in anagrafe.

In questo contesto, negli ultimi sedici anni (l'analisi si concentra sul periodo gennaio 2001 - luglio 2016) la popolazione straniera proveniente da Paesi a forte pressione migratoria (Pfp) è quasi quadruplicata, passando da 22mila a oltre 78mila unità; ma tale crescita si è registrata in buona parte fino al 1° luglio 2009 e alla stessa data del 2011, mentre nell'ultimo quinquennio c'è stato un leggero decremento, di circa un migliaio di unità. Negli ultimi sedici anni i residenti sono quintuplicati fino a raggiungere quasi quota 74mila, mentre gli irregolari sono, al 1° luglio 2015, 4mila e 800, pari al 6,1% del totale. Verosimilmente, la sostanziale stabilità numerica dell'ultimo quinquennio è dovuta, da una parte alle frequenti prosecuzioni delle traiettorie migratorie in altri Paesi europei e ai rientri in patria; e, dall'altra, alle crescenti acquisizioni di cittadinanza italiana per parte degli immigrati già arrivati in provincia di Varese negli anni precedenti e che hanno quindi maturato titolo alla naturalizzazione. A crescere di più negli ultimi sedici anni - sia in termini relativi che a livello assoluto - è stato il contingente est-europeo, sestuplicato da 6mila e 600 a oltre 33mila e 400 unità. Di contro, tra gli altri, gli africani sono poco più che raddoppiati da poco meno di 9mila a 19mila e 800. Infine gli asiatici sono 14mila e 900 e i sudamericani 10mila e 400. Considerando le singole nazionalità, nelle prime quattro posizioni in graduatoria troviamo le seguenti nazionalità Albania (10.920 presenze in provincia), Romania (8.676), Marocco (8.377) e, più a distanza, Ucraina (4.622).

Come da rapporto Ismu-Orim dell'anno scorso, passando a considerare la survey condotta a Varese, su un campione di 300 soggetti emergono altri aspetti relativi ai caratteri e alle condizioni di vita degli immigrati:

- l'anzianità migratoria degli stranieri presenti a Varese evidenzia che il 56,4% è presente in Italia da oltre 10 anni, il 35,6% tra i 5 e i 10 anni, il 3,7% tra 2 e 4 e il 4,2% da meno di 2 anni;
- la religione di appartenenza è la musulmana con il 44,4%, seguita dalla cattolica cristiana 28,9% e dalla cristiana ortodossa 17,8%;
- la quota di case di proprietà passa dal 7% d'incidenza nel 2000 al 28% nel 2015, mentre la sistemazione prevalente è l'affitto da privati che interessa il 44,6%;
- la condizione lavorativa degli stranieri ultraquattordicenni evidenzia una quota di occupati regolarmente a tempo indeterminato intorno al 39% nel 2015. Mentre, la percentuale di disoccupati passa dal 12% del 2000 al 3% nel 2006, per poi risalire e raggiungere l'11,3% nel 2015. In quest'ultimo anno le casalinghe si attestano intorno al 5,2% e gli studenti intorno al 4,5%.

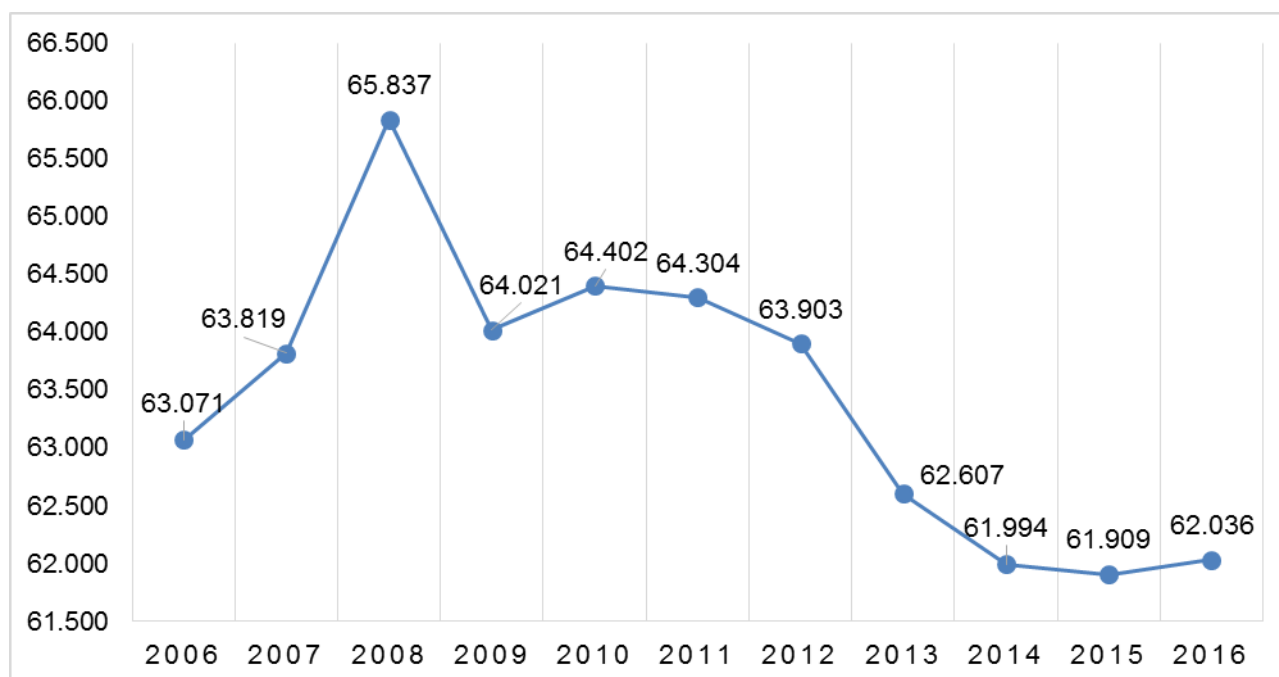
I numeri delle imprese

Il 2016 si chiude con 62.036 imprese attive (71.161 imprese registrate) e 78.539 unità locali (88.750 unità locali registrate). Il numero delle imprese attive varesine è sostanzialmente stabile: sono infatti aumentate dello 0,2% passando dalle 61.909 della fine del 2015 alle 62.036 al 31 dicembre dello scorso anno. Si tratta di un risultato vicino allo zero ma che segna un'inversione di tendenza in un periodo comunque non facile per l'economia nel suo complesso, a cui si approda dopo cinque anni di chiusura in negativo (dal 2012 al 2016, il tasso tendenziale è stato del -2,9%).

Nel contesto regionale oltre a Varese, sono tre le province che registrano un aumento delle imprese attive: Milano con 1,1%, Monza Brianza con 0,6 % e Sondrio con 0,1%. Per le altre province lombarde, il segno è negativo e oscilla tra il -0,1% di Como, il -0,2 di Bergamo, il -0,6 di Lecco e Mantova, il -0,8 di Brescia, il -1 di Cremona e il -1,3 di Pavia e Lodi. Complessivamente il tasso regionale è del +0,2%.

Passando a considerare i dati relativi alla natimortalità delle imprese, negli ultimi dodici mesi a fronte di 4.173 nuove realtà imprenditoriali, le cessazioni sono state 3.802. Un saldo positivo di 371 imprese (+0,6%) che colloca Varese nella prima metà della classifica nazionale del tasso di crescita del sistema produttivo e al terzo posto in Lombardia, preceduta solo da Milano (+1,7%) e Monza Brianza (+0,8%) e seguita da Sondrio (+0,4%). Entrando nel dettaglio settoriale, si registra ancora una contrazione nell'area manifatturiera (-1,4%), nel settore delle costruzioni (-0,8%) e delle attività immobiliari (-1,4%) mentre sono cresciuti i servizi (+0,9%), il commercio (+0,8%) e l'agricoltura (+0,2%).

Andamento delle imprese attive in provincia di Varese



Fonte: Infocamere

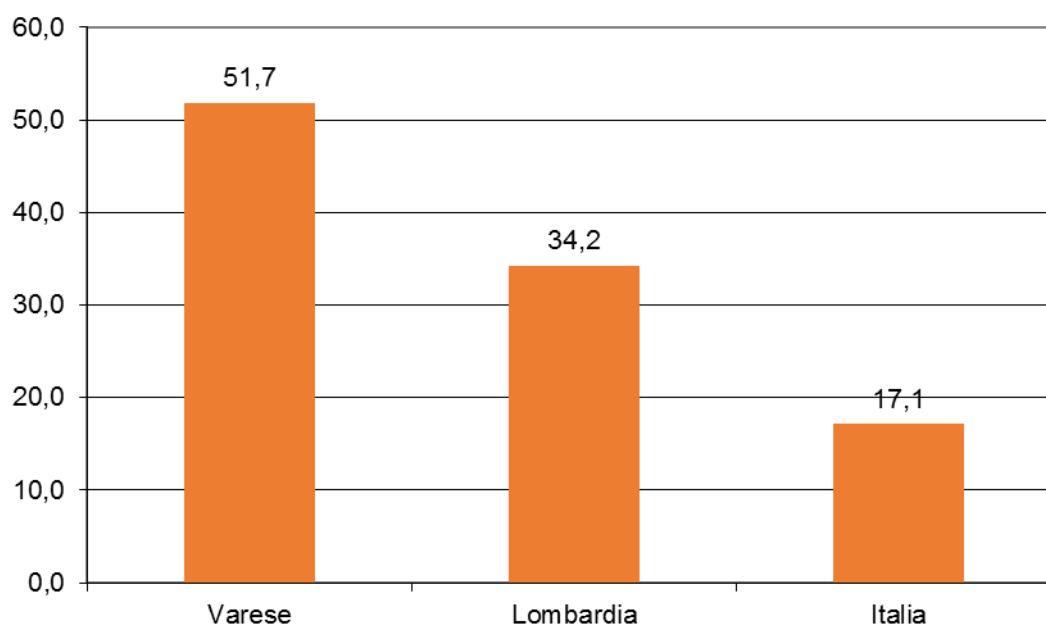
La densità delle imprese in rapporto all'estensione del territorio (kmq) risulta ancora elevata: a fine 2016, in provincia di Varese sono presenti 51,7 imprese al km² (51,6 nel 2015), dato superiore al valore regionale (34,2) e al valore nazionale (17,1). In particolare il territorio provinciale evidenzia un'importante presenza delle aziende artigiane (21.795) che rappresentano il 35% della realtà imprenditoriale varesina, quota decisamente superiore a quella nazionale (25,9%) e lombarda (30,5%). Tuttavia tra il 2012 e 2016 il comparto ha perso 1.300 imprese e ha registrato un tasso di variazione negativo pari a -5,6%.

La percentuale di imprese femminili a Varese è del 19,9% e nell'ultimo anno sono passate da 13.847 a 14.047 (+1,4%), facendo registrare incrementi interessanti nel settore dei servizi, del commercio e delle costruzioni.

Le imprese giovanili, al cui vertice ci sono persone con meno di 35 anni, rappresentano invece il 9,6% delle imprese totali e nel 2016 registrano una diminuzione, passando da 6.183 a 5.950 (-3,8%). Il decremento è costante e, a partire dal 2011, è stato del 17,5%.

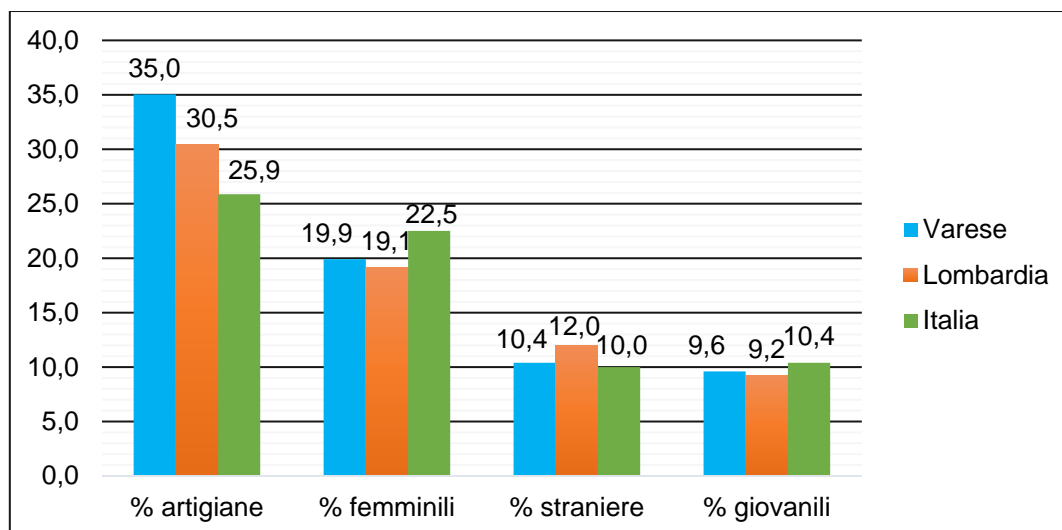
È invece in aumento l'imprenditorialità straniera – società in cui la partecipazione di persone non nate in Italia è complessivamente superiore al 50% - con 6.464 imprese attive nel 2016 (+3,7%), oltre 4.000 presenti nei settori delle costruzioni e del commercio, seguono quelle costituite nel campo dell'alloggio/ristorazione e nel manifatturiero.

Imprese attive al kmq. Confronto Varese-Lombardia-Italia, 2016



Fonte: Infocamere

Imprese per tipologia. Confronto Varese-Lombardia-Italia, 2016



Fonte: Infocamere

Riguardo alle forme giuridiche, i dati sottolineano un'importante diffusione delle imprese individuali (52,6%) e delle società di capitali (24,5%) seguite a poca distanza dalle società di persone (20,9%).

A fronte di un aumento dello stock delle società di capitale (+1,8%) e delle ditte individuali (+0,3%), c'è una diminuzione di quelle di persone (-2,2%). Soffrono insomma di più le aziende di piccole dimensioni mentre quelle più strutturate appaiono maggiormente in grado di affrontare il mercato.

Imprese attive in provincia di Varese, 2016

Imprese attive	Valore assoluto	Peso %
Società di capitali	15.210	24,5%
Società di persone	12.942	20,9%
Ditte individuali	32.634	52,6%
Altre	1.250	2,0%
Totale	62.036	100,0%

Fonte: Infocamere

Per quanto riguarda le procedure concorsuali (fallimenti), lo stato di salute del sistema imprenditoriale varesino è migliorato nel 2016: l'anno si è infatti chiuso con una loro diminuzione dalle 222 registrate nel 2015, ora si attestano a 206 (-7,21%). I settori più colpiti sono il manifatturiero (25%) e il commercio (22%).

Le procedure di liquidazione e scioglimento volontario salgono invece di 21 unità, passando da 1.153 a 1.174. Le imprese maggiormente interessate appartengono alle attività immobiliari (19%), seguite dal commercio (17%) e dal manifatturiero (13%).

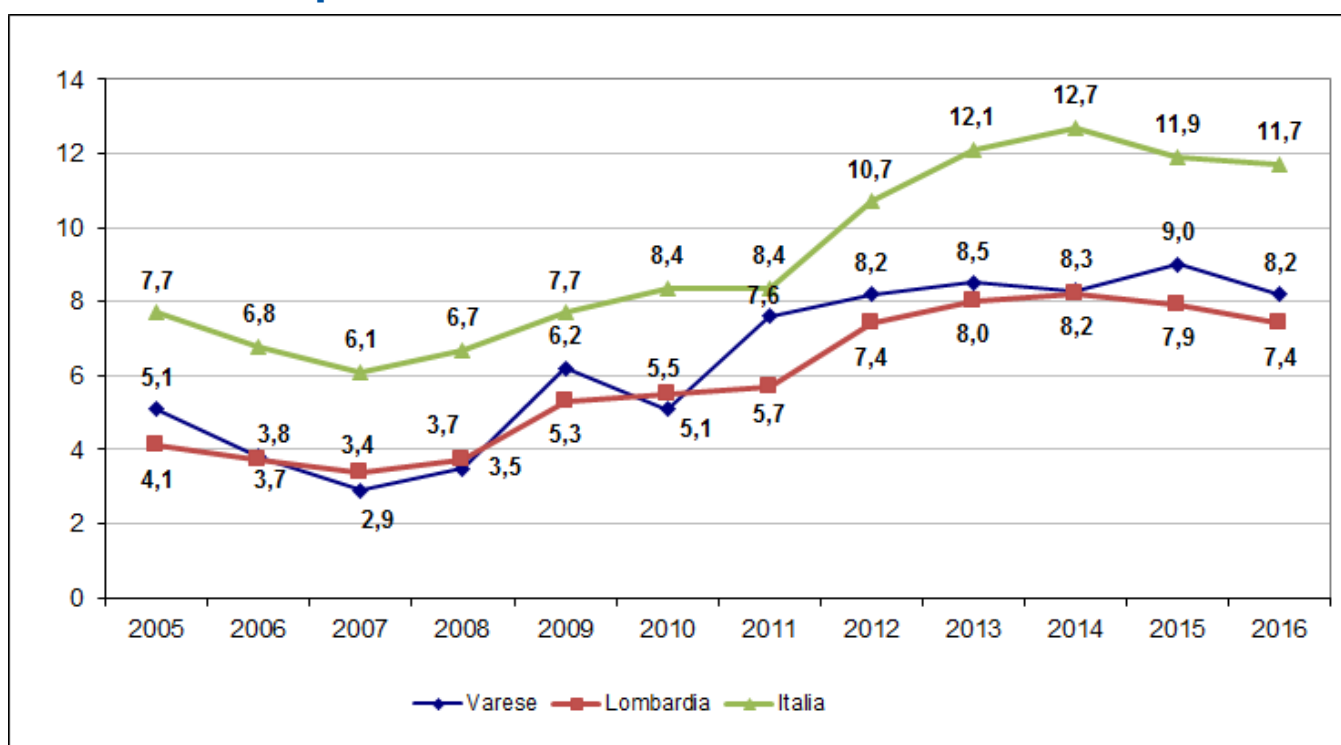
Analizzando i dati di flusso per tipologia di impresa, il 2016 vede confermate in testa le procedure concorsuali delle società di capitale (68% del totale), seguite a distanza dalle società di persone (17%) e dalle imprese individuali (10%). Per quanto concerne le procedure di scioglimento e liquidazione, al primo posto permangono le società di capitale (49%) seguite subito dopo da quelle di persone (48%).

Il lavoro

Nel 2016, in provincia di Varese, sono oltre 34mila le persone in cerca di occupazione, di cui 14mila uomini e 20mila donne (dati Istat su base campionaria). Il tasso di disoccupazione scende così all'8,2%, in diminuzione rispetto al 2015, quando era il 9%, restando però superiore alla media lombarda (7,4%) ma ancora lontano dalla media italiana (11,7%). A livello regionale, nel 2016, Varese si colloca in cima alla classifica delle province lombarde per tasso di disoccupazione, e più precisamente al terzo posto, a breve distanza da Mantova 8,7% e Brescia con l'8,6%.

In questo quadro, ancora una volta sono soprattutto i giovani ad aver risentito in modo più forte degli effetti recessivi del mercato del lavoro: in provincia di Varese la disoccupazione giovanile (15-24 anni) è salita dal 32,1% del 2015 al 36,7% del 2016, con punte del 30,2% per i maschi e del 43,8% per le femmine. A livello nazionale lo stesso tasso ha toccato, nel 2016, quota 37,8%. Oltre i 35 anni il tasso di disoccupazione provinciale scende, invece, al 4,8% (in miglioramento rispetto al 2015 quando era 6,6%) attestandosi a un livello tra i migliori in Lombardia, ciò conferma il fatto che l'emergenza lavoro riguarda soprattutto le fasce giovani, in particolare le ragazze e i soggetti meno scolarizzati.

Tasso di disoccupazione, serie storica



Fonte: Istat, Rilevazione Forze Lavoro

Nell'ultimo anno oltre alla diminuzione della disoccupazione, si registra un incremento del numero degli occupati varesini che passano da 369mila del 2015 a 377mila del 2016, mentre parallelamente il tasso d'occupazione si attesta al 65,3%, in miglioramento rispetto al 2015, appena sotto il tasso medio lombardo (66,2%) e decisamente superiore alla media italiana (57,2%).

In questo contesto il miglioramento più consistente si registra per la componente maschile che ha visto l'incremento del tasso d'occupazione dal 71,2% del 2015 al 74,4% del 2016, collocandosi al di sopra della media lombarda (74,3%). Ancora in difficoltà, invece, le donne che evidenziano un tasso di occupazione piuttosto basso e in lieve peggioramento: 56,2% nel 2015 e 56,1% nel 2016.

I principali indicatori del mercato del lavoro. Anni 2008-2016

Tasso di occupazione 15-64 anni	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Varese	66,2	63,4	64,5	63,6	65,7	63,7	64,6	63,7	65,3
<i>Maschi</i>	76,5	74,7	73,8	75,1	71,2	68,4	69,9	71,2	74,4
<i>Femmine</i>	55,8	52,81	55,2	56,2	60,2	59,0	59,3	56,2	56,1
Lombardia	66,9	65,7	65,0	64,6	64,5	64,8	64,9	65,1	66,2
Italia	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2
Media UE (28)	65,7	64,5	64,0	64,2	64,1	64,1	64,9	65,6	66,6
Tasso di disoccupazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Varese	3,5	6,2	5,1	7,6	8,2	8,5	8,3	9,0	8,2
<i>Maschi</i>	2,9	4,3	3,9	6,4	9,0	10,2	9,4	7,5	6,0
<i>Femmine</i>	4,3	8,9	7,0	9,1	7,3	6,3	7,0	10,9	11,0
Lombardia	3,7	5,3	5,5	5,7	7,4	8,0	8,2	7,9	7,4
Italia	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,2	12,7	11,9	11,7
Media UE (28)	7,0	9,0	9,6	9,7	10,4	10,8	10,2	9,4	8,6

Fonte: Istat, Rilevazione Forze Lavoro ed Eurostat, Labour Force Survey

A livello di tipologia di occupazione, nel 2016 il numero degli occupati indipendenti in provincia è diminuito (-6,3%) mentre sono aumentati i dipendenti (+3%) che rappresentano oltre l'80% del totale. Inoltre, la distribuzione degli occupati per settore evidenzia una presenza del 43% degli occupati nei servizi e un ulteriore 18% nel commercio, alberghi e ristorazione; il settore manifatturiero impiega il 31% degli occupati, l'edilizia arriva al 18% mentre l'agricoltura si ferma all'1%.

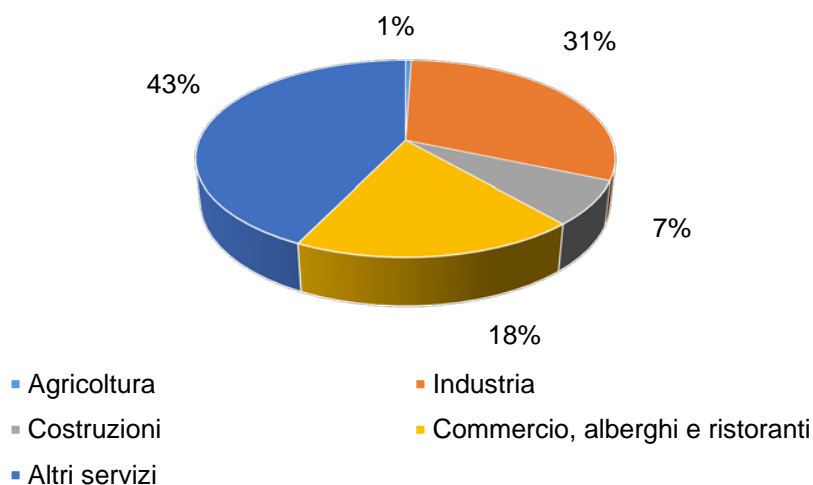
Rispetto allo scorso anno, sono aumentati soprattutto gli occupati nei servizi alle imprese e alle persone (+7mila occupati) e anche le attività commerciali, alberghiere e della ristorazione appaiono in lieve ripresa (+1.000 occupati circa). Segnali positivi anche per l'industria varesina dove gli occupati sono saliti a 117mila (+4mila) mentre permangono le difficoltà del settore delle costruzioni (-2mila occupati).

Tassi e occupati per genere. Provincia di Varese, 2016

Mercato del lavoro	2015	2016
Tasso di disoccupazione Varese (%)	9,0	8,2
- Uomini	7,5	6,0
- Donne	10,9	11,0
Tasso di occupazione Varese (%)	63,7	65,3
- Uomini	71,2	74,4
- Donne	56,2	56,1
Occupati Varese (in migliaia)	369	377
- Occupati uomini	209	217
- Occupati femmine	160	160
- Occupati dipendenti	294	303
- Occupati indipendenti	79	74

Fonte: Istat, Rilevazione Forze Lavoro

Occupati per settore economico. Provincia di Varese, 2016



Fonte: Istat, Rilevazione Forze Lavoro

Le indicazioni di un complessivo miglioramento del mercato del lavoro varesino, con la disoccupazione in diminuzione e l'occupazione in aumento, ci vengono confermate anche dalla lettura delle cifre relative alla partecipazione al lavoro. Il tasso di attività, infatti, è in leggero miglioramento (dal 70,1% al 71,2%), in particolare per la componente maschile (dal 77,1% al 79,4%), mentre diminuiscono i lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che hanno rinunciato a cercare un impiego (da 169mila a 162mila), e cala di oltre 1 p.p. il livello di inattività (da 29,9% a 28,8%).

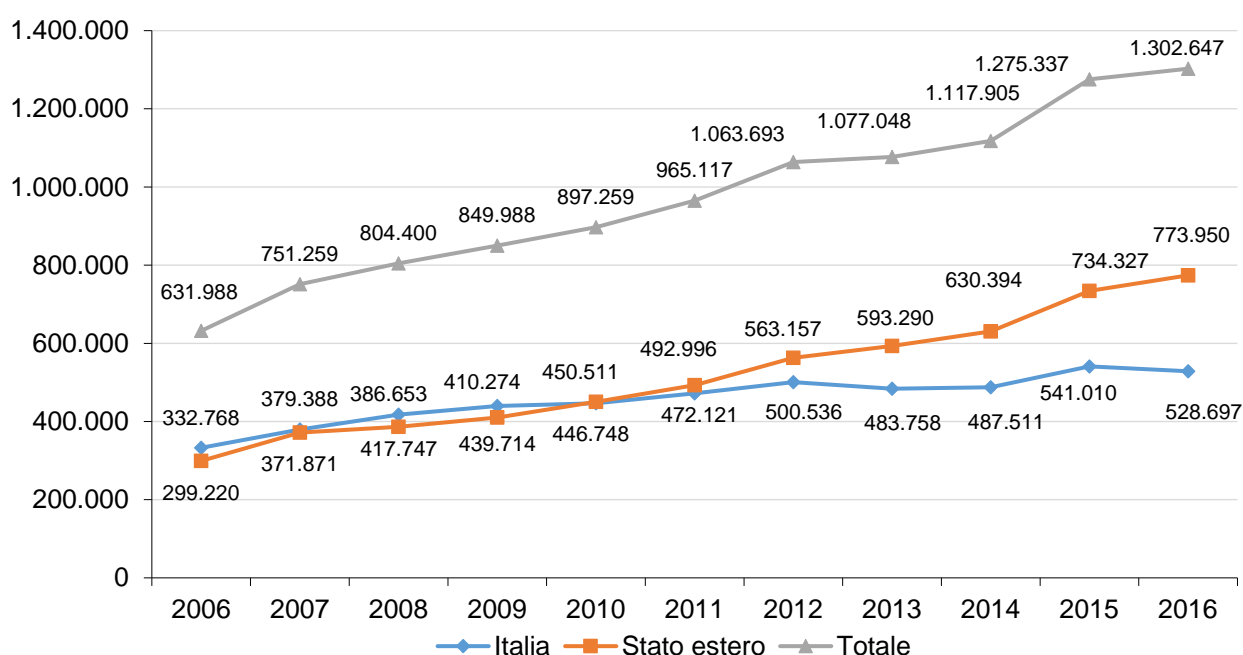
Segnali positivi provengono anche dalla lettura dei dati sulle assunzioni in provincia di Varese: nel 2016, gli avviamenti al lavoro, ovvero il flusso di contratti stipulati durante l'anno (103.225), ha superato le cessazioni dal lavoro, ovvero i contratti che per diversi motivi si sono chiusi nel medesimo anno (102.813), generando, per la prima volta da diversi anni, un saldo positivo (+412). Nello stesso periodo, bene anche il -37% delle ore di cassa integrazione autorizzate da Inps, pari a 14,3 milioni a fine 2016, a ciò si aggiunga il dato, ormai consolidato, che solo un terzo delle ore autorizzate viene effettivamente utilizzato dalle imprese.

In sintesi, il 2016 è sicuramente stato un anno di ripresa per il mercato del lavoro varesino: più partecipazione, più occupazione e meno disoccupazione, grazie al terziario in espansione e al manifatturiero che ha ricominciato a creare occupazione. In questa fase di generale miglioramento, tuttavia, permangono forti le preoccupazioni per la fascia giovanile che ancora fatica ad entrare nel mercato del lavoro e a costruirsi un percorso professionale così come rimane alta l'attenzione al gender gap tra uomini e donne che non accenna a diminuire (18 p.p nei livelli di occupazione).

Il turismo

Nel 2016 gli arrivi di turisti in provincia di Varese, sulla base di dati provvisori, hanno superato quota 1 milione e 300 mila, generando un totale di oltre 2,2 milioni di presenze (giornate di soggiorno), con una permanenza media per turista di 1,7 giorni sul territorio provinciale. Anche dopo "l'effetto ascensore" di Expo15, che aveva fatto registrare un tasso di crescita del 14%, prosegue il trend positivo e il 2016 registra un ulteriore incremento del +2,1% negli arrivi di turisti. La crescita della componente straniera risulta determinante: gli arrivi dall'estero sono aumentati del +5,4% (da 734mila a 774mila), arrivando a rappresentare il 59% dei turisti nella nostra provincia. Per contro, nell'ultimo anno, gli arrivi di connazionali sul nostro territorio sono diminuiti del -2,3% su base annua (da 541mila a 529mila), impedendo un ulteriore incremento dei flussi turistici provinciali.

Arrivi di turisti in provincia di Varese



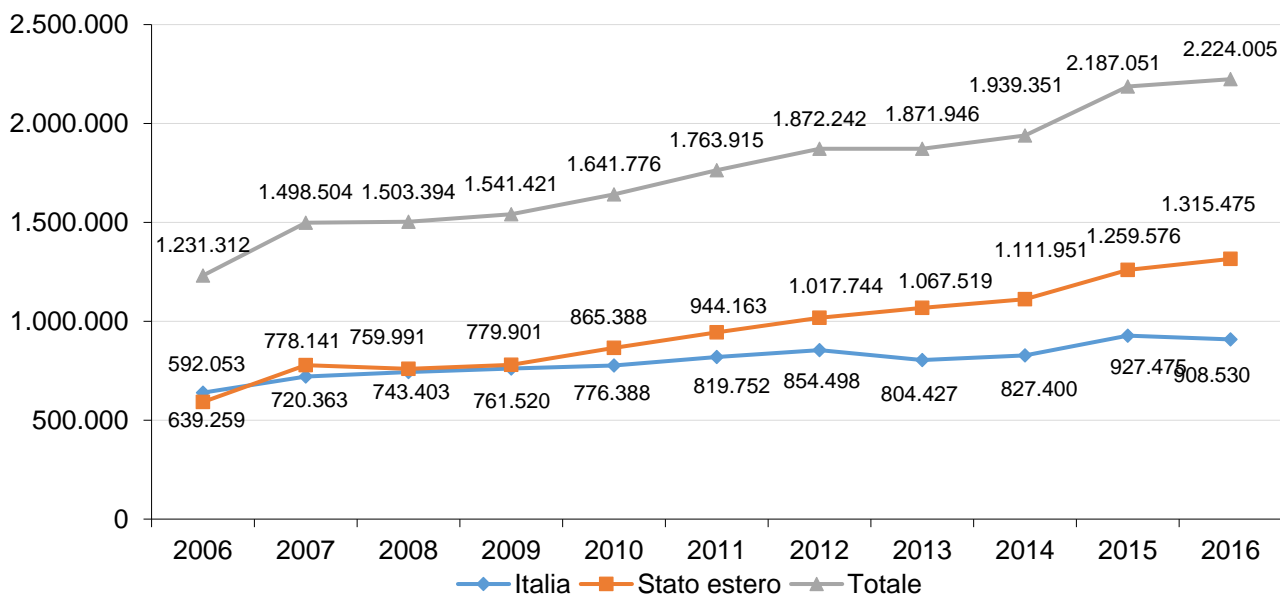
Fonte: elaborazioni Camera di Commercio di Varese su dati Istat e Regione Lombardia – Eupolis – Osservatorio Flussi Turistici della Provincia di Varese. Dati 2016 provvisori.

Come per gli arrivi di turisti, anche in riferimento alle presenze, si nota l'impennata registrata nel 2015 (+13% nell'anno della Manifestazione Universale) ma la crescita prosegue nel 2016, con un ulteriore incremento del +1,7% (2.224.005 giornate di soggiorno). Inoltre, nel grafico che segue, si evidenzia una forbice, a partire dal 2009, che indica la migliore performance del turismo internazionale rispetto a quello degli italiani e, in particolare, nell'ultimo anno si registra il risultato negativo delle presenze di italiani (-2%) a fronte della crescita delle giornate di soggiorno degli stranieri (+4,4%): 1 milione e 315 mila presenze di stranieri mentre si fermano a poco più di 908 mila i soggiorni di connazionali.

Nel confronto regionale, Varese è la terza provincia per attrattività in termini di arrivi di turisti, dopo Milano (con oltre 7,4 milioni) e Brescia (con quasi 2,5 milioni), ma se prendiamo a riferimento i soggiorni, Varese scende al 5° posto, superata anche da Como e Sondrio (dati 2015 - ultimi disponibili su base regionale). Varese, infatti, rispetto ad altre realtà lombarde, risulta maggiormente caratterizzata da un turismo business e di passaggio/transito, legato alla presenza di un hub sul territorio provinciale che costituisce un importante punto

di incoming turistico. Tale evidenza, contribuisce ad appiattire la permanenza media nella nostra provincia a 1,7 giorni, ben al di sotto della media regionale (2,4 giornate) e italiana (3,5). L'analisi della permanenza media per zone turistiche, tuttavia, evidenzia importanti differenze a livello provinciale: si passa dal valore minimo proprio nell'area Malpensa dove i soggiorni durano mediamente 1,4 giornate, al valore massimo della zona del Lago Maggiore, connotata da un turismo leisure & green, dove i turisti si fermano per 3 giorni (3,4 gli stranieri). Ritornando al paragone a livello lombardo, Varese si colloca al terzo posto per livello di internazionalizzazione delle presenze turistiche (58% stranieri sul totale), preceduta solo da Como (75%) e Brescia (69%).

Presenze di turisti in provincia di Varese



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio di Varese su dati Istat e Regione Lombardia – Eupolis – Osservatorio Flussi Turistici della Provincia di Varese. Dati 2016 provvisori.

Nella top five delle presenze turistiche straniere in provincia di Varese, considerando l'intero anno 2016, il primo posto è sempre occupato dalla Germania, con 166 mila giornate di pernottamento, seguita dagli Stati Uniti (121 mila), e poi Cina (80 mila), Francia (79 mila) e Svizzera (71 mila). Il raffronto con l'anno precedente mette in evidenza come dei quasi 56 mila soggiorni di stranieri in più registrati nel 2016, oltre 15 mila sono riferiti a pernottamenti di inglesi, ovvero oltre ¼ della crescita dei flussi di stranieri è legata all'aumento delle presenze dal Regno Unito. In crescita anche i soggiorni di turisti provenienti dalla Spagna (+30%) e, seppur con numeri inferiori, dalla Polonia (+43%) e da Israele (+28%). In diminuzione, invece, i flussi turistici di cinesi (-19%) e indiani (-15%), il cui dato 2015 era probabilmente influenzato da Expo15. Per quel che riguarda la permanenza media (1,7 giorni) si rilevano notevoli differenze anche nelle abitudini di soggiorno sulla base della nazionalità: gli slovacchi si fermano più di 4 giorni, probabilmente anche per ragioni famigliari, i tedeschi soggiornano in media per 2,2 giorni mentre all'estremo opposto troviamo i cinesi che rimangono in media solo 1,2 giornate.

Nonostante l'importanza crescente che sta assumendo il segmento internazionale, è opportuno ricordare che i lombardi sono i turisti che maggiormente apprezzano la "provincia verde": con quasi 365 mila giornate di soggiorno, infatti, la Lombardia è il principale bacino di provenienza dei flussi turistici (16% del totale delle presenze in provincia di Varese), oltre il doppio dei tedeschi (166 mila) e più del quadruplo dei cinesi (80 mila).

Il settore turistico in crescita ha portato a un rafforzamento delle strutture ricettive sul territorio, con un ampliamento e una diversificazione dell'offerta ricettiva disponibile. Dal 2009 al 2016, il numero di posti letto è cresciuto da poco più di 20mila a 24.450 (+22%), con un rallentamento nell'ultimo anno (-2%). L'analisi dell'evoluzione delle strutture alberghiere negli anni ci permette di definire come gli esercizi alberghieri risultino in diminuzione, con un'accentuazione del fenomeno durante lo scorso anno: 178 esercizi registrati nel 2009, che scendono a 161 esercizi nel 2015 e 154 come dato provvisorio del 2016 (il dato potrebbe essere sottostimato a causa del ritardo nella comunicazione di alcune strutture). Seppure numericamente in diminuzione, gli alberghi hanno incrementato l'offerta ricettiva grazie ad un ampliamento delle dimensioni, almeno fino al 2015: la dimensione media è passata da 34 camere nel 2009 a 43 camere per esercizio nel 2015 e i posti letto offerti sono aumentati da 63 a 84. Nel 2016, invece, sulla base di dati provvisori, si assiste ad un assestamento di tale fenomeno con 83 posti letto per esercizio e 42 camere per albergo.

Non si arresta, invece, la crescita degli esercizi complementari: in termini di numero di strutture, gli esercizi complementari sono cresciuti da 241 a 353, con un impatto complessivo di rilievo anche sul numero di posti letto (+32% da 8.833 a 11.652). Tra gli esercizi extra-alberghieri, il periodo considerato vede svilupparsi maggiormente i B&B, che raddoppiano il numero di posti letto offerti (1.206) rispetto al 2009 (603), con un'offerta media di 5 posti letto per esercizio. Le tendenze sopra descritte stanno comportando un tendenziale allineamento tra il peso dei posti letto delle strutture alberghiere e i complementari: gli extra-alberghieri, infatti, sono cresciuti dal 44% al 48% e, per contro, gli alberghi si sono ridimensionati dal 56% al 52%.

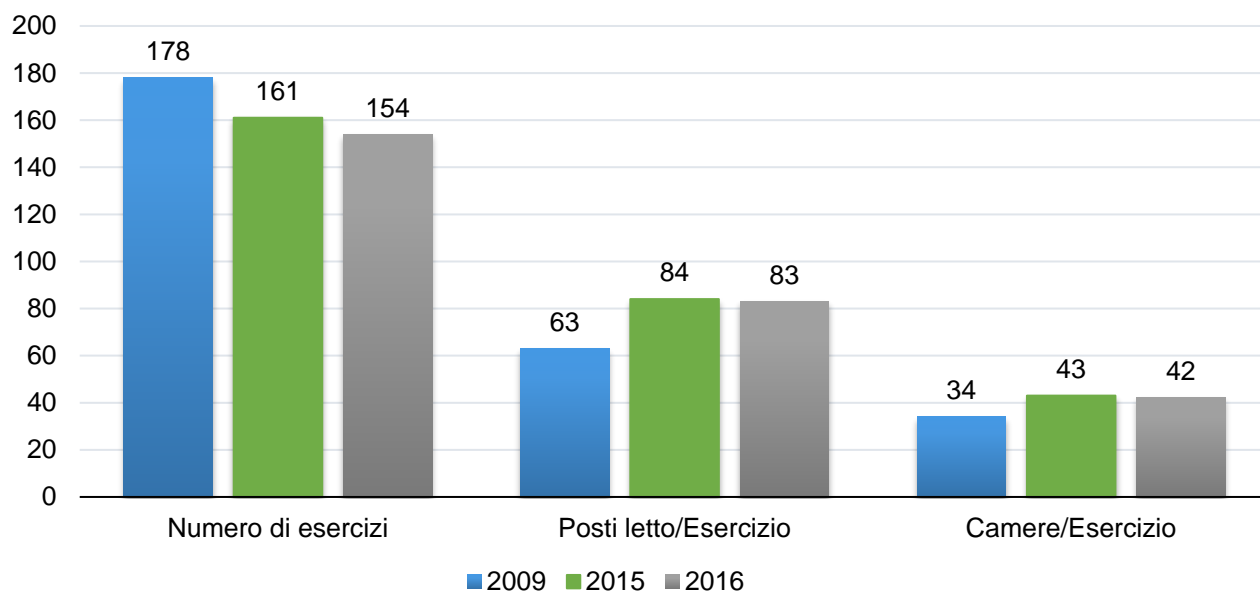
A livello di zone turistiche, si evidenzia come nell'area Malpensa si concentri il 35% dell'offerta ricettiva varesina in termini di posti letto (8.536); nelle vicinanze dell'aeroporto prevalgono gli alberghi, che offrono il 76% dei posti letto della zona. L'offerta ricettiva sulle sponde del Lago Maggiore risulta più variegata: oltre agli alberghi, che offrono circa mille posti letto, vi è la presenza di 7 camping che mettono a disposizione il 71% (4.150) dei posti disponibili nell'area (5.841 letti).

Strutture ricettive in provincia di Varese. Numero di esercizi e di posti letto

Anno	Numero di esercizi			Posti letto		
	Alberghieri	Complementari*	Totale	Alberghieri	Complementari*	Totale
2009	178	241	419	11.230	8.833	20.063
2010	171	244	415	11.579	8.893	20.472
2011	173	251	424	13.249	8.994	22.243
2012	171	258	429	12.884	9.823	22.707
2013	161	286	447	12.788	9.834	22.622
2014	166	321	487	13.078	10.911	23.989
2015	160	345	505	13.500	11.398	24.898
2016	154	353	507	12.798	11.652	24.450

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio di Varese su dati Istat e Regione Lombardia – Eupolis – Osservatorio Flussi Turistici della Provincia di Varese. Dati 2016 provvisori.

Confronto strutture alberghiere 2009-2015-2016, Provincia di Varese. Numero esercizi, camere e posti letto per esercizio



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio di Varese su dati Istat e Regione Lombardia – Eupolis – Osservatorio Flussi Turistici della Provincia di Varese. Dati 2016 provvisori.

Nel complesso, all'interno della categoria alberghiera, prevalgono i 4 stelle che offrono il 64% dei posti letto, seguiti dai 3 stelle (25%). Tra i complementari, invece, la grande maggioranza delle disponibilità sono offerte dai campeggi, con oltre 8.800 posti letto (76% dei complementari).

L'analisi della provenienza della clientela per tipologia di strutture nel 2016 conferma che:

- la clientela dei 4 stelle ha un profilo internazionale (64% stranieri) poiché legata ad un turismo d'affari e di passaggio, con una maggiore connotazione di presenze di cinesi e americani;
- i campeggi vedono una forte presenza di lombardi (48%) e, tra gli stranieri, prevalgono i Paesi del Centro-Nord Europa (Germania, Paesi Bassi, Belgio, Danimarca, Regno Unito e Austria) che apprezzano il turismo green e le zone del Lago Maggiore;
- i B&B attraggono soprattutto i flussi di turismo nazionale (56%), oltre a tedeschi e francesi.

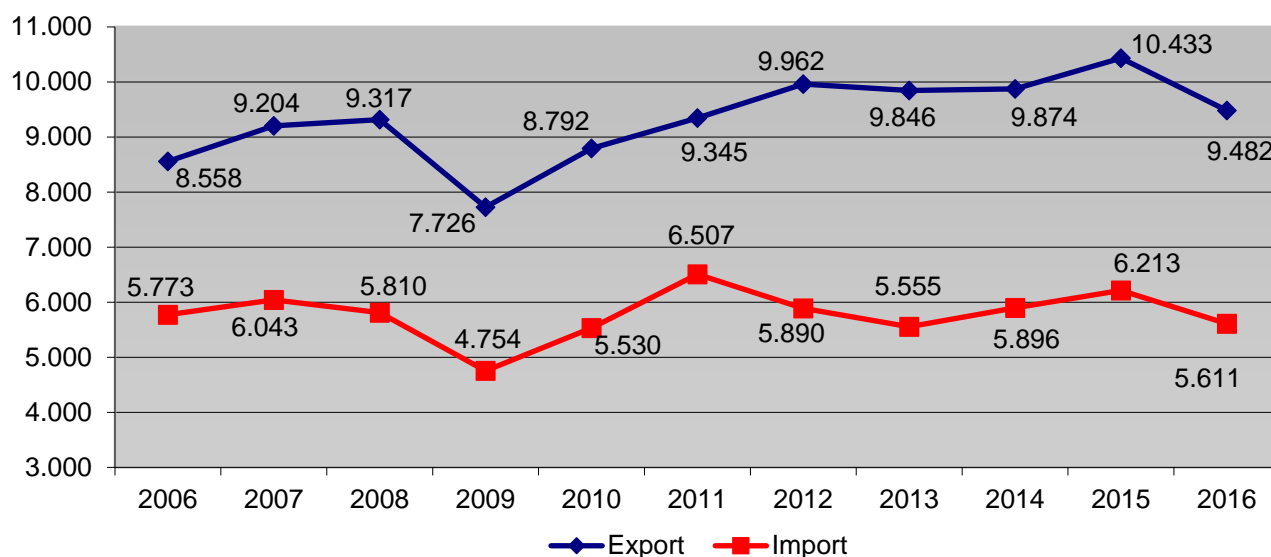
Il commercio estero

La bilancia commerciale della provincia di Varese per il 2016 conta un surplus di quasi 4 miliardi di euro ma una diminuzione del valore delle esportazioni rispetto all'anno precedente dell'8,98%, in controtendenza rispetto sia al valore registrato a livello regionale, dove i rapporti commerciali verso l'estero hanno chiuso l'anno con +0,77%, sia a livello nazionale che vede il tasso di variazione pari a +1,16%. Sulla battuta d'arresto dell'export varesino pesa la drastica diminuzione delle vendite all'estero dei mezzi di trasporto che segna un -34%.

In termini monetari, la vendita complessiva di beni e servizi all'estero ammonta comunque a 9 miliardi e 482 milioni di euro.

L'import si attesta, invece, a poco meno di 6 miliardi di euro con una riduzione, rispetto al 2015, di -9,75%.

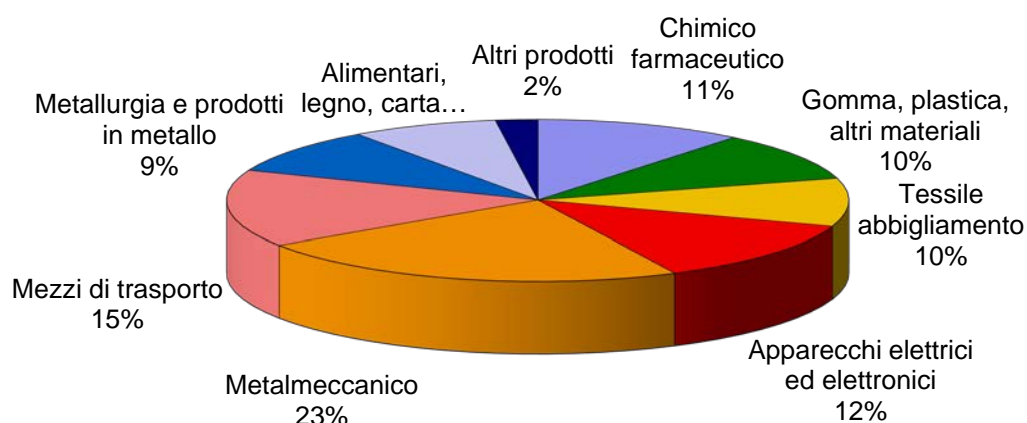
Andamento dell'import e dell'export in milioni di euro, provincia di Varese



Fonte: Istat

Il settore maggiormente export oriented risulta quello dei macchinari e apparecchi che pesa per il 22,78% sul totale dei beni esportati da Varese, seguito dai mezzi di trasporto, dagli articoli in gomma e materie plastiche, dal tessile, abbigliamento, pelli e accessori e infine dai prodotti chimici.

Composizione % delle esportazioni, provincia di Varese, 2016



Fonte: Istat

I settori che hanno mostrato una crescita a due cifre sono quelli con un minore volume di vendite: il farmaceutico che è cresciuto del +21,9% e l'alimentare del +10,93%. Seguono coke e prodotti petroliferi raffinati (+7,7%), altre attività manifatturiere (+7%) e la filiera del legno (+5,46).

L'ottimo risultato del 2015 del settore dei macchinari e apparecchi industriali non è stato mantenuto nel 2016. Il settore mostra infatti una riduzione dell'export del -4,95%. Analogamente, anche i prodotti in metallo e gli apparecchi elettrici che lo scorso anno hanno aggiunto risultati ragguardevoli, hanno visto una contrazione delle esportazioni rispettivamente, del -4,83% e del -4,04%.

La Germania resta primo partner commerciale di Varese con oltre 1 miliardo e 195 milioni di export, anche se mostra rispetto al 2015 una leggera diminuzione del -3%, seguita dalla Francia con valori poco superiori al miliardo di euro, in aumento nell'ultimo anno del 0,69%.

Variation % esportazioni per paese europeo, provincia di Varese, 2016

Paese	Valori in euro	Composizione	Variation % sul 2015
Germania	1.195.185.613	22,95%	-3,04
Francia	1.064.833.335	20,44%	0,69
Regno Unito	527.418.880	10,13%	-6,45
Spagna	447.286.772	8,59%	0,78
Paesi Bassi	294.236.415	5,65%	-20,46
Polonia	256.529.659	4,92%	-7,42
Belgio	180.276.693	3,46%	-14,16
Romania	136.763.673	2,63%	-9,34
Svezia	131.528.562	2,53%	-15,79
Austria	128.671.631	2,47%	-1,03
Repubblica Ceca	124.595.987	2,39%	5,90
Portogallo	90.720.054	1,74%	12,69
Ungheria	84.187.992	1,62%	-1,72

Paese	Valori in euro	Composizione	Variazione % sul 2015
Danimarca	80.256.374	1,54%	22,15
Slovacchia	75.871.231	1,46%	6,33
Grecia	65.453.414	1,26%	-21,93
Finlandia	57.743.171	1,11%	3,07
Bulgaria	50.828.392	0,98%	8,68
Croazia	48.617.755	0,93%	-4,44
Slovenia	44.678.039	0,86%	-1,62
Irlanda	30.428.415	0,58%	-8,03
Malta	30.036.770	0,58%	89,21
Lussemburgo	15.161.497	0,29%	84,19
Lituania	11.473.994	0,22%	-5,14
Estonia	7.769.106	0,15%	13,55
Cipro	7.414.609	0,14%	6,02
Lettonia	5.718.148	0,11%	-43,78

Fonte: Istat

I dati per area geografica mostrano una contrazione diffusa dell'export tra Varese e il resto del mondo. Dopo un 2015 caratterizzato da aspettative di crescita, la ripresa ha avuto una battuta di arresto su cui hanno pesato le incertezze e minor dinamicità nei mercati internazionali. È in leggero calo (-3,62%) l'export con l'Unione Europea, verso cui è destinata più della metà dei flussi commerciali varesini in uscita. Il calo maggiore si registra verso il Medio Oriente (-41,46%), seguito a breve distanza dai paesi africani (-39,5%).

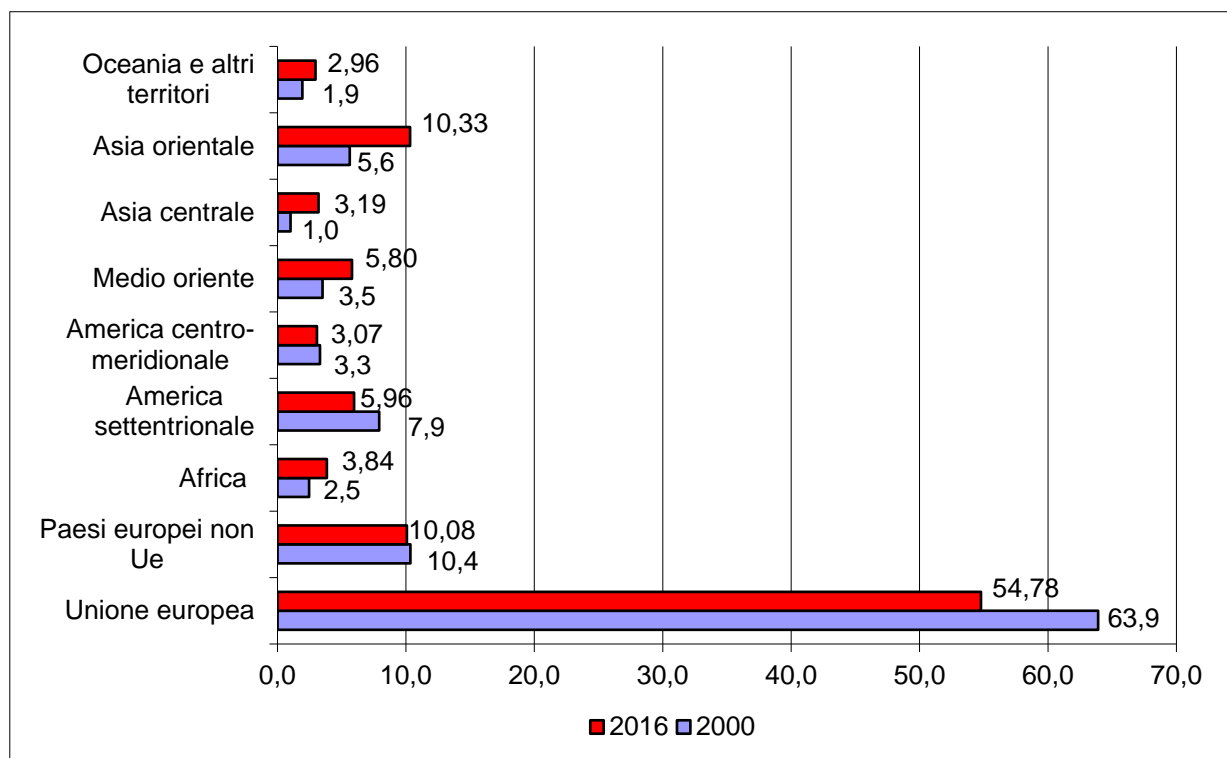
Permane molto positiva, come già lo scorso anno, la bilancia commerciale con l'Oceania anche se quest'ultima pesa solo poco meno del 3% della destinazione dell'export varesino.

Esportazioni per area geografica, provincia di Varese, 2016

Aree geografiche	Valori in euro	Composizione	Variazione % sul 2015
Unione Europea 28	5.194.016.518	54,78%	-3,62
Paesi europei non Ue	955.620.652	10,08%	-11,51
Africa settentrionale	245.400.809	2,59%	-18,61
Altri paesi africani	118.424.652	1,25%	-39,05
America settentrionale	564.661.585	5,96%	-16,39
America centro-meridionale	290.862.428	3,07%	-14,41
Medio Oriente	550.337.639	5,80%	-41,46
Asia centrale	302.581.268	3,19%	23,80
Asia orientale	979.643.351	10,33%	-4,88
Oceania e altri territori	280.330.986	2,96%	25,77
Totale complessivo	9.481.879.888	100,00%	-8,98

Fonte: Istat

Peso % esportazioni per area geografica, provincia di Varese, 2000¹-2016



Fonte: Istat

Anche per il 2016 la nostra provincia resta comunque tra quelle maggiormente esportatrici a livello nazionale, attestandosi al 12° posto nella classifica elaborata da Istat in base ai dati del commercio estero e che vede, tra le province lombarde, Varese preceduta da Milano, Brescia e Bergamo e seguita da Monza Brianza, che si attesta al 13° posto.

La forte vocazione all'export che caratterizza l'economia locale, emerge in modo evidente anche dall'osservazione del tasso di copertura (rapporto tra esportazioni e importazioni): nel 2016, per ogni 100 euro importati a Varese ne vengono esportati 169, valore superiore sia al dato regionale (97,8) che a quello nazionale (114,1).

Altri indicatori, sempre riferiti al 2016, confermano l'apertura internazionale del sistema produttivo varesino. Il grado di apertura (rapporto tra la somma import-export e il valore aggiunto), che misura in generale la capacità di operare sui mercati internazionali, a Varese è pari a 68,3 (in calo rispetto al 71,8% del 2015), e si colloca alle spalle del dato regionale (73,8%) e a quello nazionale (55,4%).

Anche l'indice di propensione all'export (esportazioni sul valore aggiunto) pari a 45%, colloca la nostra provincia al di sopra della media regionale 36,5% e nazionale 29,5%.

L'osservazione del grado di innovatività degli scambi con l'estero di beni costituisce un ulteriore interessante elemento di valutazione. Per calcolare il grado di innovatività, i prodotti vengono riclassificati in macro classi in base al contenuto tecnologico intrinseco e alla tecnologia utilizzata nel processo produttivo (tassonomia di Pavitt). Gli ultimi dati provinciali disponibili, relativi all'anno 2016, mettono in luce un'incidenza delle esportazioni di prodotti specializzati e high-tech del 58,7%, valore leggermente in calo rispetto al 61,5% del 2015).

¹ Il dato riferito all'Unione europea considera i 28 paesi. Per permettere un confronto con il 2000, il dato è stato reso omogeneo anche per quell'anno.

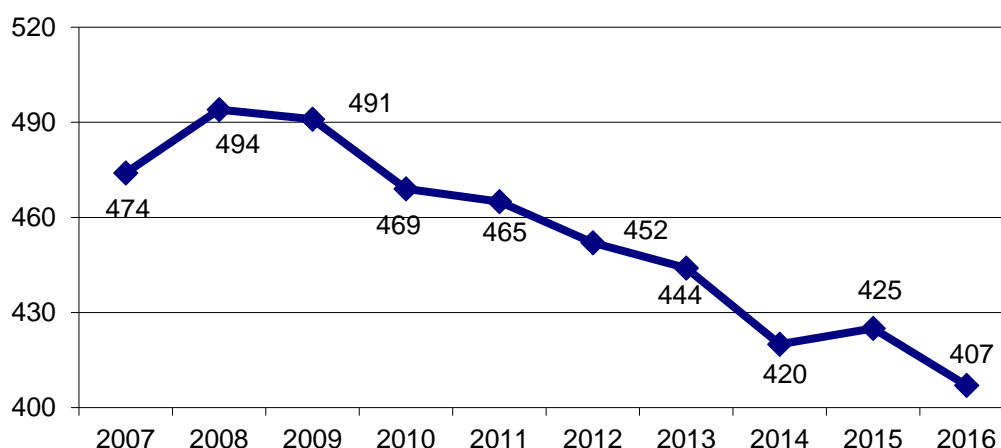
Il credito

Gli ultimi dati sulla struttura della rete bancaria mostrano, per la provincia di Varese, un numero di sportelli in diminuzione dai 494 del 2008 ai 407 del 2016 con una lieve ripresa nel 2015 che li riporta a quota 425. Tale trend è sintomo, da una parte, di una crescente informatizzazione dei servizi bancari e dall'altra, di un processo di concentrazione del settore che, a livello di numero di dipendenti, ha registrato, nell'ultimo quinquennio 2012-2016, un decremento del -12,1%, con un valore assoluto di 3.039 addetti a fine 2016.

A Varese, in rapporto alla popolazione vi sono 4,6 sportelli ogni 10.000 abitanti e 6,9 ogni 1.000 imprese, mentre sono 94, su un totale di 139, i comuni serviti da banche.

Per completare i dati di struttura si evidenzia che in media, a fine 2016, ogni famiglia residente in provincia e circa il 77% delle aziende ha attivato un servizio di home e corporate banking. A questi numeri si aggiungono i 268mila clienti che hanno attivato un servizio di phone banking. A Varese, a fine 2016, gli ATM sono 562 (Automated Teller Machine, ovvero, gli sportelli automatici solitamente situati nei pressi delle banche), mentre i POS raggiungono quasi quota 37mila.

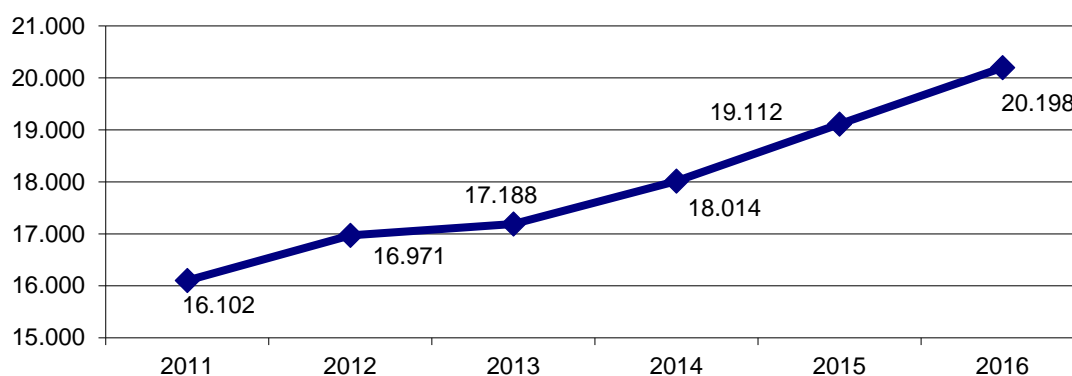
Sportelli bancari 2007-2016, provincia di Varese



Fonte: elaborazione della Camera di Commercio di Varese su dati Banca d'Italia

Depositi per localizzazione della clientela 2011-2016, provincia di Varese

Sono compresi i depositi effettuati presso la Cassa depositi e prestiti.



Fonte: elaborazione della Camera di Commercio di Varese su dati Banca d'Italia

Riguardo ai depositi² per localizzazione della clientela, ovvero rilevati in base alla residenza della clientela, nel 2016 si è raggiunta in provincia di Varese, la cifra di 20.198 milioni di euro - compresi i depositi effettuati presso la Cassa depositi e prestiti - e si registra, rispetto al 2012, un incremento del 19%; nello stesso periodo in Lombardia i risparmi sono cresciuti del 22,5% e in Italia del 18,8%.

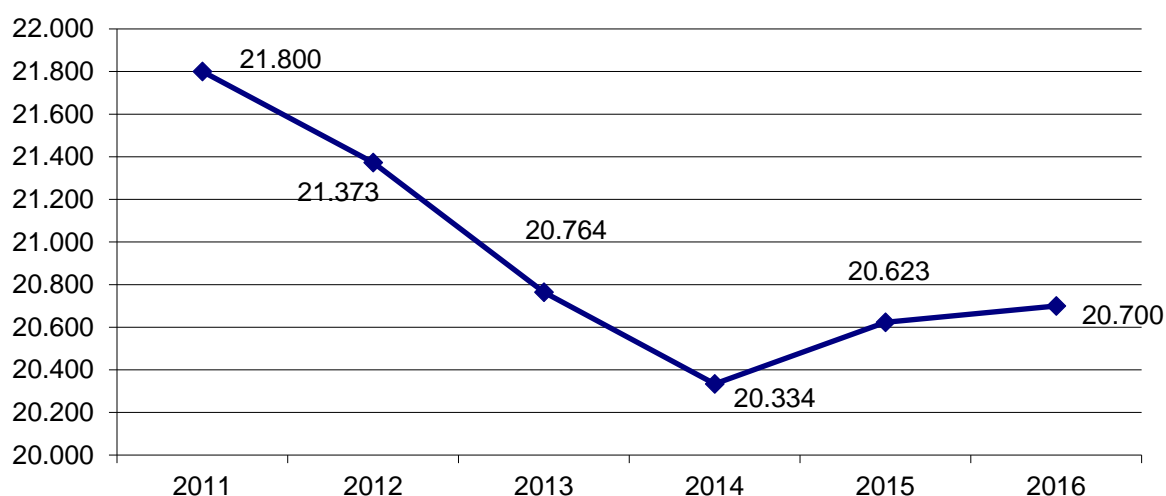
Gli impieghi bancari³ per localizzazione della clientela rappresentano i finanziamenti concessi dalle banche a soggetti non bancari.

A fine 2016 il volume degli impieghi ha raggiunto il valore di 20.700 milioni di euro. Nell'ultimo anno sembra attenuarsi leggermente il credit crunch, tuttavia negli ultimi 5 anni i prestiti sono diminuiti del -3,1%, gli stessi andamenti si riscontrano a livello nazionale -5,9% e regionale -9,4%. In valore, per il sistema Varese, ciò ha significato circa 700milioni in meno di credito in 5 anni. Di questi 21 miliardi, quasi 8 sono destinati alle imprese che hanno registrato un decremento del -5,8% rispetto al 2012, si evidenzia però che, nell'ultimo anno, il decremento si è sensibilmente attenuato, facendo segnare solo un -1,0%.

In altri termini, dal 2012 il prestito bancario nei confronti del sistema imprenditoriale ha subito una contrazione di circa 700milioni, sono invece in leggera ripresa gli impieghi destinati agli altri richiedenti di linee di credito (famiglie e altri soggetti).

Impieghi per localizzazione della clientela 2011-2016, provincia di Varese

Sono compresi i depositi effettuati presso la Cassa depositi e prestiti. Valori in milioni di euro.



Fonte: elaborazione della Camera di Commercio di Varese su dati Banca d'Italia

Per completezza d'analisi affianchiamo al dato degli impieghi quello delle "sofferenze"⁴, quota parte degli stessi impieghi che corrispondono ai crediti di incerto realizzo o quantomeno recuperabili in tempi lunghi. L'andamento

² I depositi comprendono: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati, ecc.

³ Gli impieghi (al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine) comprendono: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi, mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari, sofferenze, effetti insoluti e protestati.

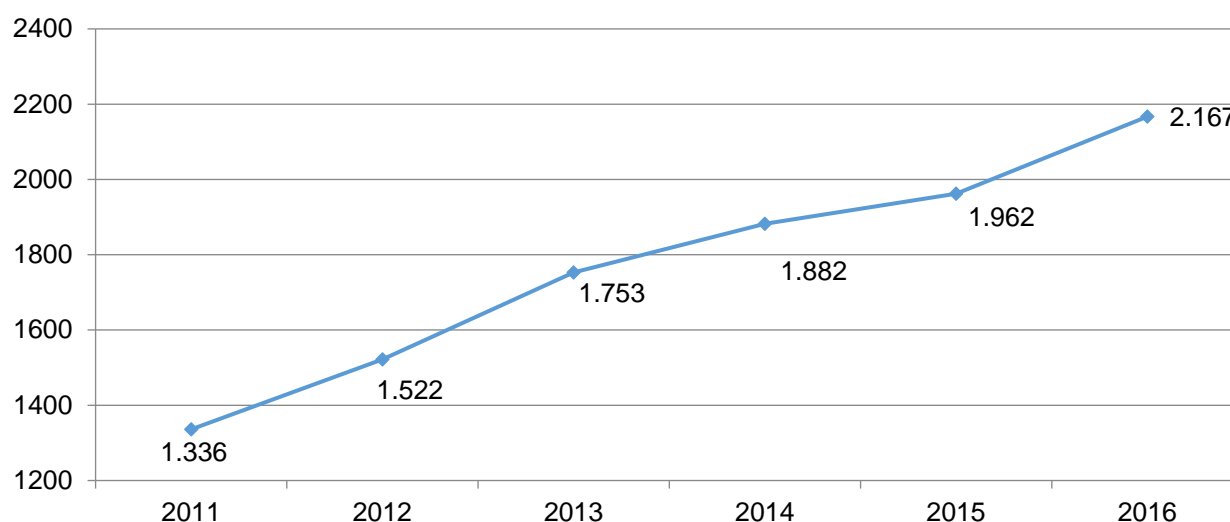
⁴ I dati delle sofferenze si riferiscono secondo la definizione della Banca d'Italia alla "totalità dei rapporti per cassa con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita".

nel tempo delle sofferenze lorde, evidenzia un notevole aumento a partire dal 2009 e mostra, nell'ultimo quinquennio (2012-2016) un incremento del +42,5%. Anche l'indicatore che misura l'incidenza degli stati d'insolvenza sul totale dei prestiti, sofferenze su impieghi, è in continuo peggioramento, pari alla fine del 2016 a 10,5% per Varese.

Infine il totale degli affidati in provincia di Varese è di 17.298, in aumento (+5,6%) rispetto allo scorso anno, quando erano 16.376, ciò significa che mediamente ciascun soggetto non riesce a rientrare di un debito di 125mila euro nei confronti del sistema bancario.

Sofferenze lorde 2011-2016 provincia di Varese

Valori in milioni di euro



Fonte: elaborazione della Camera di Commercio di Varese su dati Banca d'Italia.

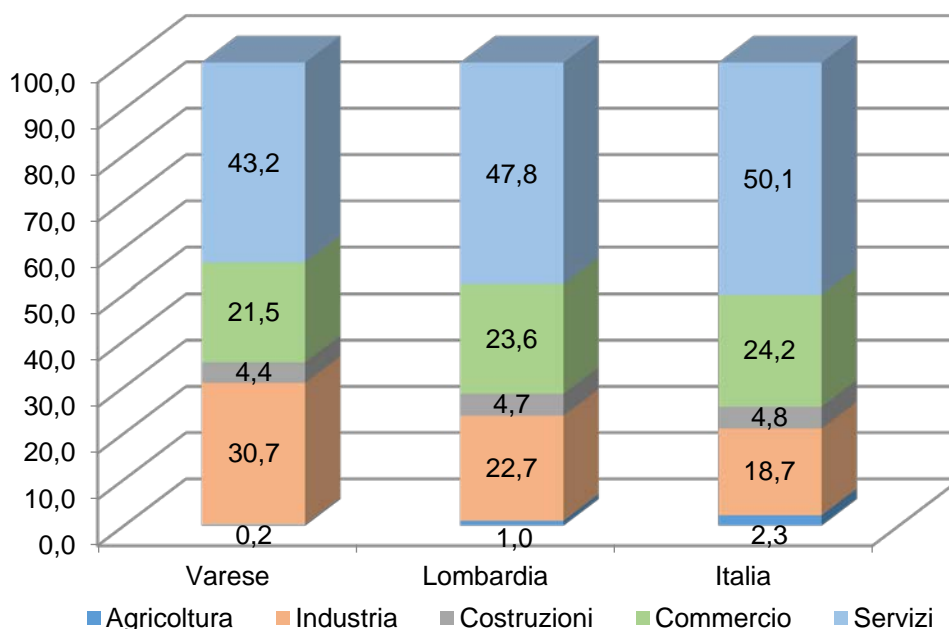
La ricchezza prodotta

Il valore aggiunto generato dal sistema economico varesino nel 2016, espressione della ricchezza complessivamente prodotta, è stimato dall'Istituto Tagliacarne pari a 23.092 milioni di euro, ovvero il 7,1% del valore aggiunto lombardo e l'1,5% di quello italiano.

Quasi 2/3 della ricchezza prodotta, in termini di valore aggiunto, proviene dal terziario varesino (64,7%) ma la provincia mantiene una certa caratterizzazione industriale, con un apporto dell'industria in senso ampio (incluse le costruzioni) al valore aggiunto pari al 35,1%, quota che si ferma al 27,4% nel territorio lombardo e al 23,5% in Italia⁵. Il peso del valore aggiunto generato dall'industria in senso stretto a livello provinciale, tuttavia, si è ridotto nel corso degli anni, passando dal 36% del 2000 al minimo del 29% registrato nel 2009. Tale ridimensionamento è avvenuto per cause strutturali, legate al fenomeno di terziarizzazione dell'economia che coinvolge tutti i Paesi industrializzati e alla scelta, attuata da molte imprese, di esternalizzare alcune attività prima svolte internamente (fenomeno dell'outsourcing), ma è stato senz'altro acuito dalla crisi economica internazionale (nel pre-crisi il peso si attestava al 32%). Dopo l'anno nero della crisi economica, si segnala, infatti, una leggera ripresa del peso dell'industria varesina, che, sulla base degli ultimi dati disponibili, si attesta al 30,7%. Il settore artigiano varesino contribuisce alla produzione del valore aggiunto provinciale con una quota pari all'11%, valore superiore alla media regionale (9,3%) che però risulta influenzata dal basso dato di Milano (5,5%)⁶. L'incidenza dell'artigianato varesino risulta in diminuzione rispetto ai valori pre-crisi (nel 2008 si attestava al 15,5%) e anche la più recente ripresa economica risulta più lenta e non evidente per il settore artigiano e, con tutta probabilità, potrà manifestarsi nei numeri qualche ritardo.

Valore aggiunto per settore di attività economica, 2015

Valori %



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio di Varese su dati Unioncamere-Tagliacarne

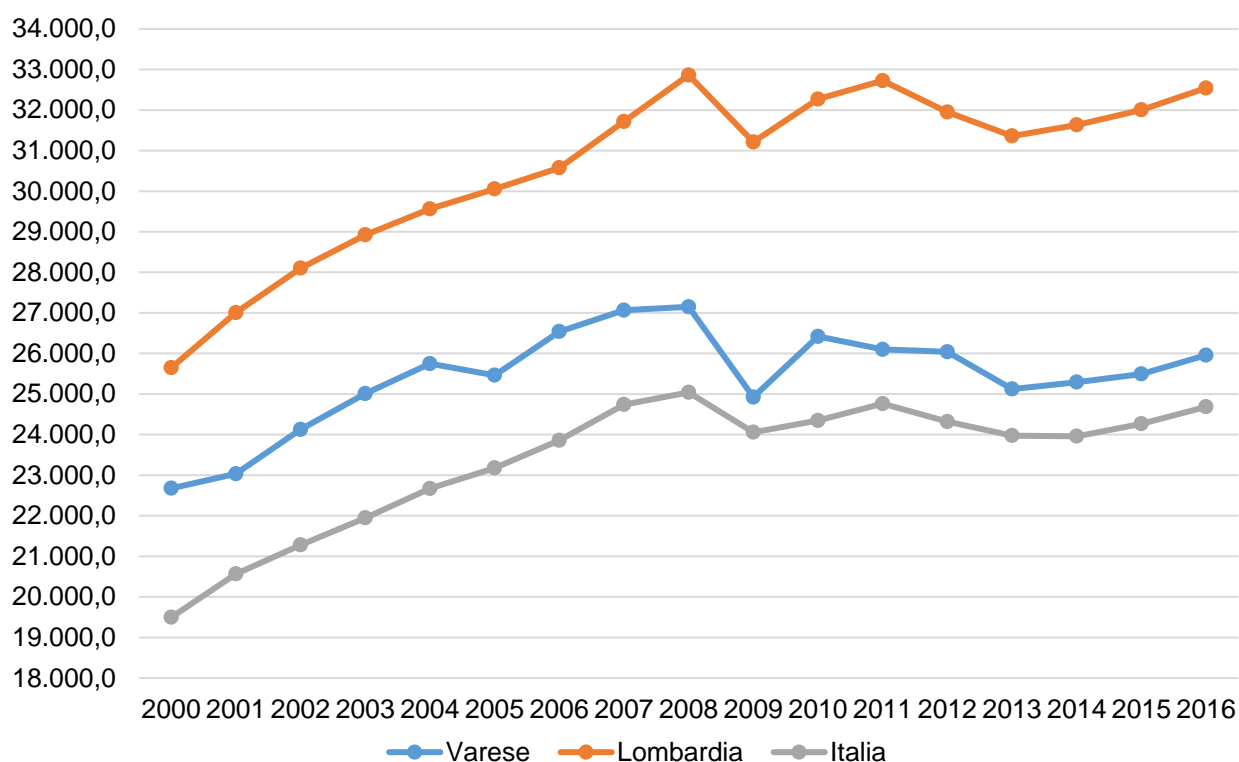
⁵ I dati riferiti alla ripartizione del valore aggiunto per attività economica sono relativi all'anno 2015.

⁶ I dati relativi al valore aggiunto del settore artigiano sono relativi al 2014.

L'analisi di lungo periodo dei dati Tagliacarne sul valore aggiunto provinciale (2000-2016) permette di formulare considerazioni interessanti sull'evoluzione del valore aggiunto a livello territoriale⁷. In provincia di Varese, il valore aggiunto ha toccato il massimo di 23.269 milioni di euro nel 2008 registrando un incremento del 27% in 8 anni, con una variazione media annuale del 3%. Nel 2009, il valore aggiunto subisce una forte contrazione (-7,6%) e si attesta sul valore minimo di 21.490 milioni di euro. Per recuperare tale perdita ci sono voluti ben 7 anni e solo nel 2016 il valore aggiunto è ritornato su livelli analoghi al pre-crisi (23.092 milioni di euro), con una crescita lenta (tasso di variazione medio annuo +1,1%).

Se la crisi limita la ricchezza complessivamente prodotta dal sistema Varese, contrae anche la ricchezza per abitante: dal picco di massimo del 2008 (27.149 euro) alla situazione attuale (25.958 euro), in questo lasso di tempo, il valore aggiunto pro-capite è diminuito del 4,4%, rimanendo, tuttavia ancora al disopra del minimo toccato con la crisi del 2009 (24.923 euro).

Valore aggiunto a prezzi correnti pro-capite



Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

In riferimento al valore aggiunto pro-capite, Varese si posiziona al 37° posto nella classifica di tutte le province italiane, con un valore superiore alla media nazionale (25.958 euro per Varese vs. 24.685 euro per Italia). Rispetto al 2008, anno pre-crisi, Varese perde nove posizioni (28°) e nell'analisi di lungo periodo la discesa di Varese nella classifica è ancora più marcata: nel 2005 Varese si posizionava al 26° posto. Nel confronto regionale, Varese presenta un valore aggiunto pro-capite inferiore alla media lombarda (32.541), all'interno della quale Milano primeggia con 46.020 euro.

Graduatoria del valore aggiunto a prezzi correnti pro-capite, serie storica

⁷ Serie storica ricostruita da Istituto Tagliacarne, i valori potrebbero presentare leggere differenze con la serie pubblicata in precedenza.

Province e regione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Varese	26	23	29	28	32	23	33	30	38	38	37	37
Como	32	37	32	40	42	41	41	44	46	42	43	43
Sondrio	45	45	46	42	37	30	30	31	37	32	32	34
Milano	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Bergamo	11	11	12	15	13	14	18	19	21	21	20	19
Brescia	12	13	13	13	14	16	14	16	16	18	18	18
Pavia	50	50	52	58	64	65	62	67	67	65	67	67
Cremona	25	34	23	30	38	36	40	39	29	39	38	39
Mantova	36	40	41	37	35	33	32	32	30	28	28	28
Lecco	18	22	21	29	33	38	39	38	34	34	31	30
Lodi	38	25	37	51	43	45	52	48	47	48	51	50
Monza e Brianza	42	44	45	34	34	26	34	33	35	36	39	38
Lombardia	1	2	2	1	2	2	2	3	2	2	2	2

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

La ricchezza prodotta a livello provinciale non si distribuisce uniformemente sul territorio: tale idea di una certa differenziazione a livello locale ci viene confermata dall'analisi del reddito imponibile medio, dichiarato dai contribuenti al Ministero delle Finanze, per singolo comune.

Se la media del reddito imponibile dichiarato dai contribuenti dei comuni della provincia di Varese si attesta a 21.076 euro, il comune più "ricco", ovvero Galliate Lombardo, arriva 33.141 euro mentre il comune con il reddito medio più basso (Cremenaga) non arriva a 13mila euro. In altre parole, il reddito medio dei contribuenti di Galliate è quasi 2,5 volte quello dei residenti a Cremenaga e, a poca distanza, si posiziona Luvinata con 31.353 euro.

Da anni, peraltro, sia il paese che si affaccia sul lago di Varese, sia quello che sta dall'altra parte del lago tra Casciago e Gavirate, compaiono ai primi posti anche nelle graduatoria nazionale: calciatori di squadre di serie A, ricchi imprenditori italiani e stranieri, manager d'azienda che hanno preso casa qui sono la spiegazione che fa balzare in alto l'asticella dei contatori. A Luvinata è il 3,9% della popolazione a dichiarare più di 120 mila euro l'anno, ovvero circa 50 contribuenti, a Galliate Lombardo è il 3,5%, pari a 35 contribuenti.

Tra i comuni di maggiori dimensioni della provincia di Varese, Saronno evidenzia il reddito medio più alto (26.483 euro - 8° posto), seguita da Varese che chiude la top-ten (25.403 euro) mentre Busto Arsizio risulta alquanto distanziata (25°) con un reddito medio pari a 23.445 euro.

Reddito imponibile dichiarato dai contribuenti per comune, anno d'imposta 2015

Valori in euro

I 10 comuni con reddito medio più alto			I 10 comuni con reddito medio più basso		
Comune	Numero contribuenti	Reddito imponibile - Media	Comune	Numero contribuenti	Reddito imponibile - Media
Galliate Lombardo	710	33.141	Viggiù	3.020	15.674
Luvinate	959	31.353	Dumenza	877	15.524
Bodio Lomnago	1.496	29.721	Saltrio	1.635	15.253
Barasso	1.232	28.994	Marchirolo	1.723	14.841
Comerio	1.965	28.450	Clivio	1.075	14.641
Casciago	2.750	27.093	Curiglia con Monteviasco	100	14.523
Ranco	871	27.013	Lavena Ponte Tresa	3.068	14.472
Saronno	28.250	26.483	Cugliate Fabiasco	1.555	14.400
Vizzola Ticino	472	25.737	Cadegliano Viconago	1.063	13.815
Varese	57.969	25.403	Cremonaga	390	12.821

Fonte: Mef

L'istruzione

Nel 2016 quasi la metà della popolazione (con almeno 15 anni) residente in provincia di Varese risulta in possesso o di un diploma (38,1%) o di un titolo universitario (11,5%). Nel confronto regionale Varese risulta tra le ultime province lombarde per possesso di un titolo di studio medio-alto, presentando, in particolare, una quota inferiore alla media regionale di laureati (14,4%), percentuale ancora molto distante dai valori di città universitarie quali Milano (18,7%) e Pavia (13,9%), ma anche più bassa di Como (14%) o Monza (15,8%). Per effetto di un generale innalzamento del livello d'istruzione della popolazione, l'incidenza dei laureati varesini è in tendenziale, seppur lenta, crescita: nel 2008 i laureati erano il 10% e nel 2016 l'11,5%.

Titoli di studio per territorio, 2016

Territorio	Titolo universitario accademico e superiore	Diploma di scuola superiore	Licenza media	Nessun titolo o licenza elementare
Varese	11,53	38,08	32,93	17,46
Como	13,97	36,50	31,04	18,48
Sondrio	10,36	40,91	29,95	18,78
Milano	18,71	38,08	30,40	12,80
Bergamo	10,75	34,86	37,23	17,15
Brescia	11,15	34,10	36,59	18,17
Pavia	13,89	36,39	31,89	17,84
Cremona	13,22	37,54	30,23	19,02
Mantova	11,37	34,68	34,64	19,31
Lecco	11,90	38,46	32,89	16,75
Lodi	10,85	42,29	30,22	16,64
Monza Brianza	15,75	38,36	32,58	13,32
Lombardia	14,38	37,07	32,70	15,86
Italia	13,34	35,78	32,39	18,49

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il livello di titolo di studio conseguito risulta particolarmente importante ai fini dell'inserimento lavorativo, infatti, il tasso di occupazione è correlato positivamente al titolo di studio, ovvero l'occupazione cresce con il crescere del livello di istruzione: per Varese si passa dal minimo del 39% di occupazione tra chi ha al massimo la licenza elementare all'83,7% tra chi è in possesso di un titolo universitario. Per contro, il tasso di disoccupazione diminuisce al crescere del grado d'istruzione, come si evince dai dati Lombardi e nazionali.

Tassi caratteristici del mercato del lavoro per titolo di studio, 2016

Tassi	Titolo di studio	Varese*	Lombardia	Italia
Tasso di occupazione 15-64 anni	Nessuno titolo o licenza elementare	39,0	32,6	28,7
	Licenza media (o avv.professionale)	55,0	54,4	45,4
	Diploma di scuola superiore	70,6	71,9	63,8
	Titolo universitario e superiore	83,7	84,2	77,6
	Totale	65,3	66,2	57,2
Tasso di attività 15-64 anni	Nessuno titolo o licenza elementare	40,3	38,5	36,2
	Licenza media (o avv.professionale)	61,5	60,2	53,7
	Diploma di scuola superiore	77,1	77,7	71,8
	Titolo universitario e superiore	88,3	87,6	83,3
	Totale	71,2	71,6	64,9
Tasso di disoccupazione 15 anni e oltre	Nessuno titolo o licenza elementare	n.d.	13,2	18,6
	Licenza media (o avv.professionale)	n.d.	9,5	15,2
	Diploma di scuola superiore	n.d.	7,3	11,0
	Titolo universitario e superiore	n.d.	3,9	6,7
	Totale	8,2	7,4	11,7

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati Istat

* I dati di Varese vanno letti con cautela a causa dell'esiguità del campione disaggregato per titolo di studio

Il trend dei diplomati nella nostra provincia nell'ultimo decennio mostra un sensibile incremento degli studenti in uscita dai licei (quasi 3mila e trecento nell'ultima sessione) e dell'istruzione professionale (circa 1.200 nel 2016) a discapito dell'area tecnica (scesa da quasi 2.600 del 2002 a 2.350 del 2016). La quota dei tecnici, sebbene diminuisca poco in valore assoluto, in termini relativi perde nel tempo notevole importanza passando dal 45% del 2002 al 34% sul totale dei diplomati nel 2016.

La crescita dei licei riflette una generale propensione da parte di ragazzi e famiglie a desiderare di proseguire gli studi per raggiungere la laurea, mentre l'incremento dei diplomi professionali, da un lato, sembra rispondere al crescente interesse delle imprese verso personale con diploma o qualifica professionale ma, dall'altro, potrebbe generare un deficit di personale tecnico ancora molto richiesto dal sistema produttivo locale e ritenuto insufficiente.

Diplomati statali, non statali, diurni e serali, serie storica

Anno scolastico	Area liceale	Area tecnica	Area professionale	Totale
2002-2003	2.362	2.598	761	5.721
2003-2004	2.459	2.490	884	5.833
2004-2005	2.372	2.488	939	5.799
2005-2006	2.575	2.453	914	5.942
2006-2007	2.725	2.239	913	5.877
2007-2008	2.776	2.303	916	5.995
2008-2009	2.975	2.197	920	6.092
2009-2010	2.922	2.042	1.076	6.040
2010-2011	3.073	2.104	1.070	6.247
2011-2012	3.062	2.103	1.160	6.325
2012-2013	3.052	2.122	1.210	6.384
2013-2014	2.898	2.267	1.348	6.513
2014-2015	3.048	2.294	1.065	6.407
2015-2016	3.293	2.356	1.194	6.843

Fonte: elaborazioni su dati Provincia di Varese

Un ultimo dato a cavallo tra istruzione e mercato del lavoro riguarda i così detti NEET (Not in Employment, Education and Training): sono 27mila i giovani varesini tra i 15 ai 29 anni che, nel 2016, non risultavano né occupati, né inseriti in un percorso regolare di istruzione/formazione. In pratica, un giovane su cinque tra i residenti sul territorio provinciale: il Neet Rate corrispondente è infatti pari al 22% mentre a livello lombardo è al 17%. I Neet varesini sono soprattutto ragazze: 17mila femmine e 10mila giovani maschi. Il loro numero e la loro incidenza sulla popolazione giovanile è in crescita: erano 20mila nel 2011. L'emergenza lavoro giovanile sul nostro territorio è confermata anche dall'incremento del tasso di disoccupazione per la fascia 15/29 anni, che - sempre nel periodo 2011/2016 - è passato dal 18,7% al 23,8%. Se già i giovani laureati o diplomati hanno difficoltà di accesso al mercato del lavoro, questa fetta di giovani ha un'elevata probabilità di rimanere disoccupato, anche a lungo, o di restare confinato nella zona grigia dell'inattività.

Passiamo ad analizzare i dati relativi all'istruzione maggiormente correlati con le strutture scolastiche della nostra provincia (classi, iscritti, presenza di stranieri e alunni per classe), confrontandoli con il contesto regionale e nazionale. Il numero medio di alunni per classe in provincia di Varese varia dai 21 nella scuola primaria ai 22 nella secondaria, si tratta di valori leggermente superiori alla media regionale e nazionale in tutti i gradi scolastici. La presenza di alunni stranieri nel sistema scolastico varesino si mantiene, invece, attorno all'13%, valore inferiore al 17% regionale, ma superiore all'11% nazionale.

Infine, i laureati varesini nel 2016 sono 3.968, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (+0,1%). Quasi ovunque la maggior parte dei quali in uscita da economia (18%) e da ingegneria (14%), seguiti da medicina (10%) e dai laureati in ambito politico-sociale (9,5%).

La cultura

Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo⁸, che comprende industrie culturali, industrie creative, patrimonio storico-artistico, performing arts/ arti visive (il cosiddetto “core culturale”) e produzioni creative-driven, è uno dei fattori che più alimentano la qualità e la competitività dell’economia italiana. È a questo sistema che si deve il 6% della ricchezza prodotta in Italia, pari a quasi 90 miliardi di euro, e un effetto moltiplicatore pari a 1,8, vale a dire che per ogni euro prodotto dalla cultura se ne attivano 1,8 in altri settori⁹.

Utilizzando le informazioni contenute nel Registro Imprese è possibile quantificare la filiera del Sistema Produttivo Culturale e Creativo varesino che conta, per la sola componente privata (si esclude quindi il pubblico), 3.670 imprese pari al 5,1% del totale delle imprese registrate. I dati si riferiscono alla sola componente “core”, mentre non viene qui contemplata la componente “creative-driven”, in quanto ogni impresa non appartenente al “core” può avere una quota più o meno grande di contaminazione culturale e creativa stimabile solo al livello aggregato e ciò non permette di rintracciare il fenomeno al livello di singola impresa.

Imprese registrate afferenti al sistema produttivo culturale, 2015

Territorio	Industrie creative	Industrie culturali	Performing arts e arti visive	Patrimonio storico-artistico	Totale cultura
Varese	1.874	1.674	110	12	3.670
Lombardia	29.674	29.005	2.305	158	61.142
Italia	125.837	150.522	12.003	1.027	289.389

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-InfoCamere

I diversi ambiti in cui è suddiviso il Sistema Produttivo Culturale e Creativo possono essere, a loro volta, declinati in altri settori che, entrando più nello specifico dell’articolazione del sistema, ne offrono un quadro più completo. In particolare, le industrie creative comprendono l’architettura, l’alimentazione, la comunicazione e il branding (per ciò che riguarda gli aspetti comunicativi e di immagine), altre attività collegate al made in Italy che puntano sul design e lo stile e vengono svolte anche in forma artigianale (ci si riferisce all’artigianato artistico); le industrie culturali comprendono le attività collegate alla produzione di beni connessi alle principali attività artistiche a elevato contenuto creativo, tra le quali si possono citare ad esempio la cinematografia, la televisione, l’editoria e l’industria musicale. Le performing arts e le arti visive comprendono quelle attività che non si prestano a un modello di organizzazione di tipo industriale, o perché hanno a che fare con beni non riproducibili (le arti visive), o perché hanno a che fare con eventi dal vivo che possono essere fruiti soltanto attraverso una partecipazione diretta. Per patrimonio storico-artistico architettonico si intendono quelle attività – svolte in forma di impresa – aventi a che fare con la conservazione, la fruizione e la messa a valore del patrimonio, tanto nelle sue dimensioni tangibili che in quelle intangibili (musei, biblioteche, archivi, gestione di luoghi o monumenti, ecc.). Infine, in creative

⁸ Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo comprende sia le attività del Core Cultura, ovvero direttamente collegate alle attività culturali e creative, sia la componente Creative Driven, ovvero quelle attività economiche non strettamente riconducibili alla dimensione culturale ma caratterizzate da strette sinergie con il settore.

⁹ Fonte: “Io sono cultura - L’Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi. Rapporto 2017”, studio realizzato da Unioncamere che ricostruisce la filiera del comparto della cultura per tutte le provincie italiane in riferimento alla numerosità delle imprese registrate, agli occupati e al valore aggiunto prodotto. Lo studio è scaricabile al seguente link: <http://www.symbola.net/html/article/iosonocultura17ricerca>

driven confluiscono le attività economiche non appartenenti al core culturale ma soggette a processi di culturalizzazione.

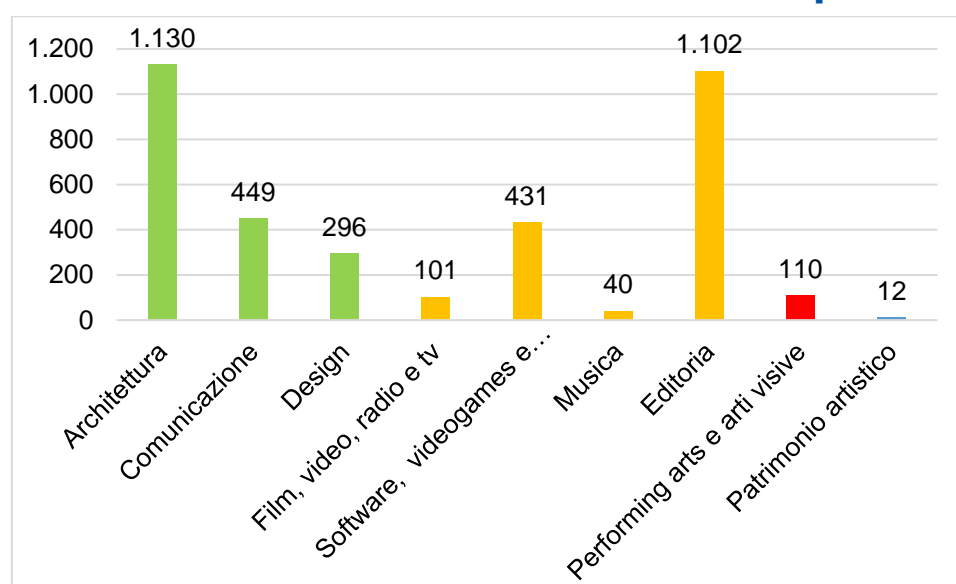
Approfondendo quindi l'analisi settoriale provinciale, le attività dell'architettura e dell'editoria sono quelle maggiormente rappresentate, seguite dalla comunicazione, dai software e videogames, dal design e dal settore audiovisivo.

Imprese della filiera culturale Varese, Lombardia, Italia - anno 2015

Territorio	Industrie creative			Industrie culturali				Performing arts e arti visive	Patrimonio storico e artistico
	Architettura	Comunicazione	Design	Film, video, radio e tv	Software, videogames e giochi	Musica	Editoria	Performing arts e arti visive	Patrimonio artistico
Varese	1.130	449	296	101	431	40	1.102	110	12
Lombardia	14.204	10.514	4.956	2.307	8.122	1.210	17.366	2.305	158
Italia	62.881	43.175	19.782	14.390	33.622	4.702	97.808	12.003	1.024

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-InfoCamere

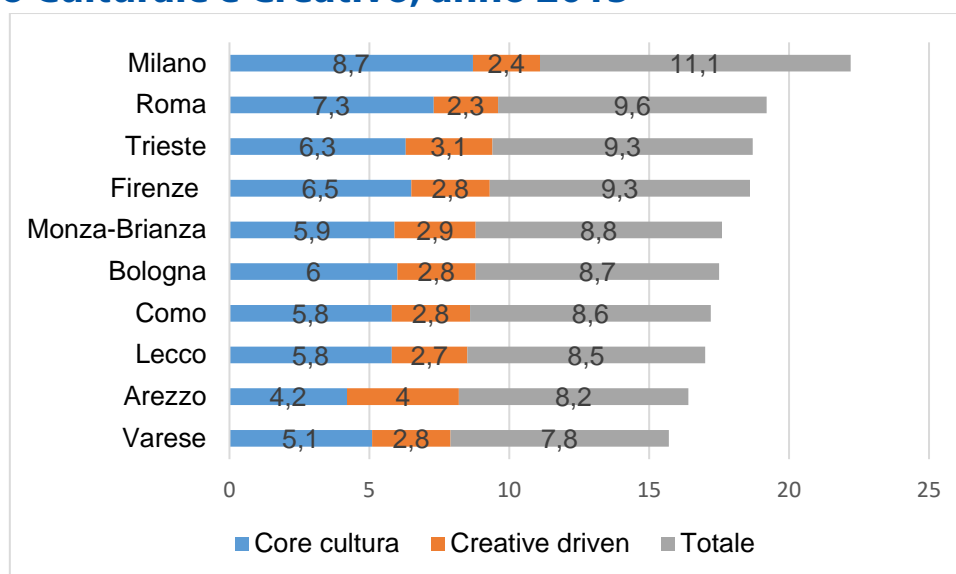
Imprese della filiera culturale a Varese, suddivisione per settore, 2015



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-InfoCamere

Considerando invece il Sistema Produttivo Culturale e Creativo nel suo complesso, quindi sia il "core" che la componente "creative driven", il peso incide sul totale dell'economia varesina per il 7,8%, valore che posiziona Varese al 10° posto nella classifica delle prime 20 province per rilevanza di tale comparto, rivelando una sensibile e generalizzata vocazione della nostra provincia all'industria creativa e della cultura. La classifica è guidata da Milano (11,1%) e Roma (9,6%). Le altre province lombarde che precedono Varese sono Monza Brianza, Como e Lecco.

Top 10 delle province italiane per incidenza delle imprese del Sistema Produttivo Culturale e Creativo, anno 2015



Fonte: Unioncamere-Fondazione Symbola

In Italia l'occupazione impegnata nelle imprese culturali sia "core" che "creative-driven" conta quasi di 1.492.000 persone, che corrispondono al 6,2% del totale degli occupati. L'incidenza del comparto sull'occupazione regionale è invece superiore e si attesta al 7,6% (343.900 occupati) mentre Varese, che conta 20,5mila occupati, pari al 5,9% del totale provinciale, si posiziona alla 30^a posizione nella graduatoria nazionale.

Occupati nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo, 2015. Dati in migliaia di euro

Territorio	Industrie creative	Industrie culturali	Performing arts e arti visive	Patrimonio storico-artistico	Creative driven	% su totale economia
Varese	4,3	5,5	1,4	0,2	9,1	5,9
Lombardia	77,4	121,9	25,1	5,5	114,0	7,6
Italia	249,7	486,7	126,6	52,0	576,9	6,2

Fonte: Unioncamere-Fondazione Symbola

Il confronto tra i dati degli ultimi anni (2011-2015) mostra una sostanziale tenuta dell'occupazione che cresce a livello nazionale (+0,24%) e regionale (+0,85%) mentre cala, seppur di poco, a livello provinciale (-0,48%).

Valore aggiunto ai prezzi di base e correnti del Sistema Produttivo Culturale e Creativo, 2015. Dati in milioni di euro

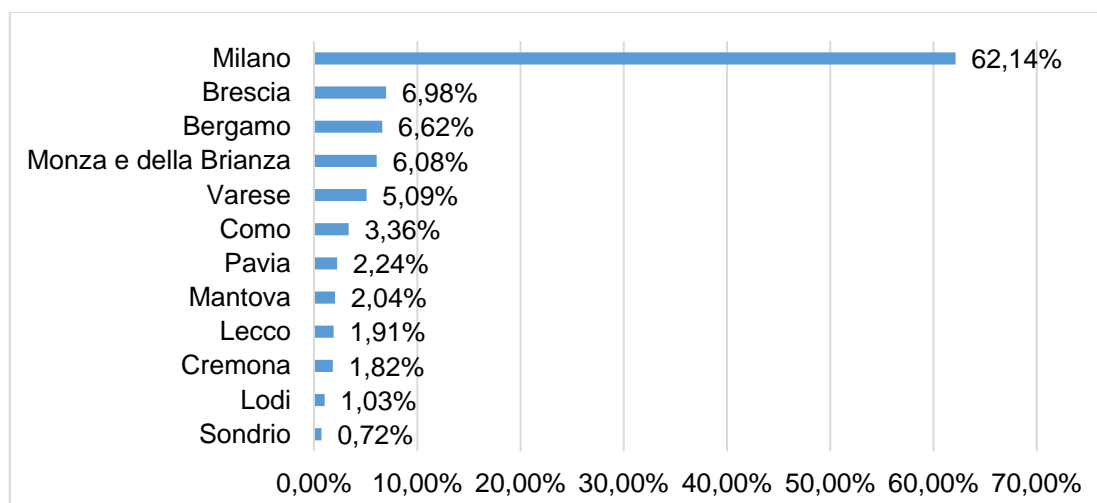
Territorio	Industrie creative	Industrie culturali	Performing arts e arti visive	Patrimonio storico-artistico	Creative driven	% su totale economia
Varese	215,8	317,1	84,2	16,4	555,5	5,2
Lombardia	4.376,4	9.416,6	1.566,6	360,4	7.641,8	7,3
Italia	12.716,3	32.828,7	7.061,9	2.855,7	34.262,7	6,1

Fonte: Unioncamere-Fondazione Symbola

Nel 2015 il valore aggiunto generato dal sistema produttivo culturale privato ammonta, a livello nazionale, a quasi 90 miliardi di euro, pari al 6,1% del totale. Nella classifica nazionale, Varese occupa la 31^ posizione e il comparto vale 1 miliardo e 189 milioni, pari al 5,2% del totale.

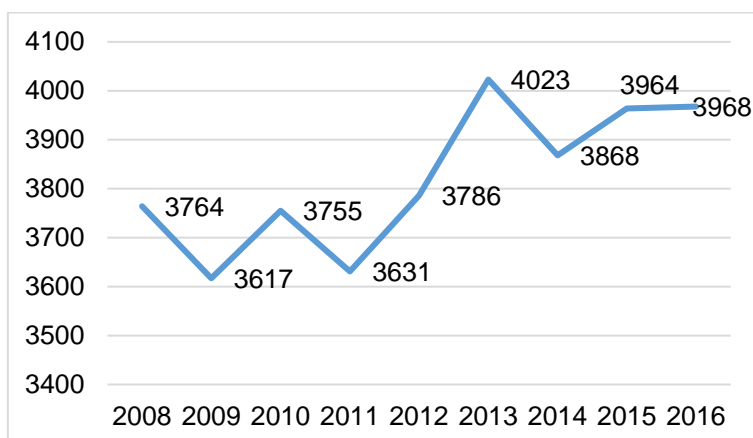
Infine, il grafico sottostante mostra il peso del valore aggiunto di ciascuna provincia lombarda sul sistema produttivo culturale regionale: Varese si colloca in 5^ posizione.

Peso % del valore aggiunto per provincia lombarda, 2015



Fonte: Unioncamere-Fondazione Symbola

Laureati in provincia di Varese



ALLEGATI STATISTICI

La popolazione

Popolazione residente per cittadinanza e genere e comune al 1° gennaio 2016

Comune	Cittadinanza		Genere		Totale	Densità abitativa (abitanti per Km ²)
	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine		
Agra	343	54	204	193	397	142
Albizzate	4.953	388	2.611	2.730	5.341	1.377
Angera	5.033	574	2.677	2.930	5.607	316
Arcisate	9.421	554	4.875	5.100	9.975	822
Arsago Seprio	4.637	320	2.472	2.485	4.957	472
Azzate	4.338	310	2.275	2.373	4.648	1.031
Azzio	742	54	399	397	796	367
Barasso	1.528	128	763	893	1.656	422
Bardello	1.444	138	768	814	1.582	628
Bedero Valcuvia	619	52	335	336	671	262
Besano	2.465	79	1.280	1.264	2.544	742
Besnate	5.299	255	2.731	2.823	5.554	743
Besozzo	8.135	971	4.384	4.722	9.106	653
Biandronno	3.139	208	1.616	1.731	3.347	352
Bisuschio	4.181	174	2.108	2.247	4.355	619
Bodio Lomnago	2.010	141	1.054	1.097	2.151	532
Brebbia	2.987	267	1.590	1.664	3.254	474
Bregano	793	62	435	420	855	373
Brenta	1.616	131	871	876	1.747	418
Brezzo di Bedero	1.100	113	627	586	1.213	122
Brinzio	811	36	439	408	847	132
Brissago-Valtravaglia	1.188	75	627	636	1.263	206
Brunello	944	40	480	504	984	607
Brusimpiano	1.090	104	596	598	1.194	202
Buguggiate	2.977	83	1.494	1.566	3.060	1.224
Busto Arsizio	75.381	7.725	39.832	43.274	83.106	2.711
Cadegliano-Viconago	1.933	192	1.025	1.100	2.125	207
Cadrezzate	1.591	226	882	935	1.817	384
Cairate	7.444	383	3.908	3.919	7.827	695
Cantello	4.520	208	2.310	2.418	4.728	518
Caravate	2.441	122	1.294	1.269	2.563	500
Cardano al Campo	13.657	1.132	7.239	7.550	14.789	1.570
Carnago	6.345	285	3.267	3.363	6.630	1.068
Caronno Pertusella	16.301	1.224	8.655	8.870	17.525	2.086
Caronno Varesino	4.690	262	2.454	2.498	4.952	861
Casale Litta	2.559	131	1.329	1.361	2.690	254
Casalzuigno	1.272	106	691	687	1.378	188
Casciago	3.600	209	1.833	1.976	3.809	940
Casorate Sempione	5.340	359	2.798	2.901	5.699	825
Cassano Magnago	20.209	1.413	10.569	11.053	21.622	1.752
Cassano Valcuvia	615	49	313	351	664	168
Castellanza	13.220	1.075	6.828	7.467	14.295	2.063
Castello Cabiaglio	542	39	296	285	581	83
Castelseprio	1.293	14	634	673	1.307	349
Castelveccana	1.864	135	976	1.023	1.999	96
Castiglione Olona	7.353	400	3.842	3.911	7.753	1.124
Castronno	4.982	286	2.611	2.657	5.268	1.401
Cavaria con Premezzo	5.168	651	2.887	2.932	5.819	1.753
Cazzago Brabbia	788	39	414	413	827	207
Cislago	9.421	908	5.145	5.184	10.329	928
Cittiglio	3.626	334	1.946	2.014	3.960	356
Clivio	1.940	40	956	1.024	1.980	664
Cocquio-Trevisago	4.358	384	2.297	2.445	4.742	483

Comabbio	1.086	78	598	566	1.164	248
Comerio	2.520	283	1.338	1.465	2.803	505
Cremonaga	757	47	397	407	804	177
Crosio della Valle	602	15	316	301	617	428
Cuasso al Monte	3.452	160	1.784	1.828	3.612	223
Cugliate-Fabiasco	2.920	194	1.568	1.546	3.114	476
Cunardo	2.659	275	1.440	1.494	2.934	484
Curiglia con Monteviasco	174	8	95	87	182	17
Cuveglia	3.154	248	1.630	1.772	3.402	452
Cuvio	1.534	146	809	871	1.680	282
Daverio	2.969	144	1.521	1.592	3.113	772
Dumenza	1.388	70	733	725	1.458	79
Duno	134	4	74	64	138	55
Fagnano Olona	11.608	832	6.149	6.291	12.440	1.433
Ferno	6.369	538	3.439	3.468	6.907	798
Ferrera di Varese	695	30	372	353	725	474
Gallarate	44.962	8.381	25.953	27.390	53.343	2.543
Galliate Lombardo	965	21	476	510	986	302
Gavirate	8.648	675	4.455	4.868	9.323	776
Gazzada Schianno	4.350	297	2.275	2.372	4.647	960
Gemonio	2.632	243	1.420	1.455	2.875	783
Gerenzano	9.844	995	5.353	5.486	10.839	1.107
Germignaga	3.558	322	1.876	2.004	3.880	833
Golasecca	2.522	177	1.335	1.364	2.699	363
Gorla Maggiore	4.736	253	2.491	2.498	4.989	967
Gorla Minore	7.877	602	4.241	4.238	8.479	1.134
Gornate Olona	2.150	93	1.139	1.104	2.243	477
Grantola	1.159	116	636	639	1.275	622
Inarzo	1.018	48	529	537	1.066	439
Induno Olona	9.704	625	5.003	5.326	10.329	835
Ispra	4.626	719	2.570	2.775	5.345	336
Jerago con Orago	4.886	287	2.547	2.626	5.173	1.337
Lavena Ponte Tresa	5.200	481	2.695	2.986	5.681	1.280
Laveno-Mombello	8.056	757	4.120	4.693	8.813	375
Leggiuno	3.471	305	1.818	1.958	3.776	286
Lonate Ceppino	4.737	222	2.416	2.543	4.959	1.025
Lonate Pozzolo	11.002	901	5.926	5.977	11.903	407
Lozza	1.211	51	636	626	1.262	738
Luino	13.574	1.212	7.127	7.659	14.786	704
Luvinate	1.199	110	642	667	1.309	322
Malgesso	1.232	77	663	646	1.309	473
Malnate	15.568	1.279	8.082	8.765	16.847	1.872
Marchirolo	3.133	324	1.711	1.746	3.457	630
Marnate	7.319	379	3.808	3.890	7.698	1.587
Marzio	318	19	181	156	337	181
Masciago Primo	258	36	150	144	294	162
Mercallo	1.735	84	912	907	1.819	332
Mesenzana	1.417	68	744	741	1.485	304
Montegrino Valtravaglia	1.408	75	719	764	1.483	147
Monvalle	1.801	147	956	992	1.948	429
Morazzone	4.048	211	2.067	2.192	4.259	761
Mornago	4.825	204	2.515	2.514	5.029	411
Oggiona con Santo Stefano	3.998	286	2.130	2.154	4.284	1.558
Olgiate Olona	11.695	699	6.055	6.339	12.394	1.719
Origgio	7.434	266	3.800	3.900	7.700	972
Orino	764	83	432	415	847	228
Osmate	673	132	388	417	805	229
Porto Ceresio	2.681	257	1.418	1.520	2.938	550
Porto Valtravaglia	2.216	152	1.119	1.249	2.368	145
Rancio Valcuvia	857	45	454	448	902	203

Ranco	1.079	235	629	685	1.314	194
Saltrio	2.906	121	1.476	1.551	3.027	880
Samarate	14.882	1.158	7.866	8.174	16.040	1.002
Saronno	34.820	4.581	18.805	20.596	39.401	3.562
Sesto Calende	9.781	1.298	5.361	5.718	11.079	442
Solbiate Arno	3.905	307	2.036	2.176	4.212	1.390
Solbiate Olona	5.292	216	2.714	2.794	5.508	1.117
Somma Lombardo	15.914	1.865	8.674	9.105	17.779	583
Sumirago	5.883	319	3.029	3.173	6.202	528
Taino	3.308	401	1.820	1.889	3.709	486
Ternate	2.444	111	1.249	1.306	2.555	546
Tradate	17.275	1.475	9.111	9.639	18.750	873
Travedona-Monate	3.786	243	1.960	2.069	4.029	420
Tronzano Lago Maggiore	207	31	117	121	238	22
Uboldo	9.773	885	5.320	5.338	10.658	992
Valganna	1.458	118	776	800	1.576	127
Varano Borghi	2.263	198	1.170	1.291	2.461	739
Varese	70.862	9.937	38.167	42.632	80.799	1.473
Vedano Olona	6.927	433	3.523	3.837	7.360	1.040
Venegono Inferiore	5.803	367	3.012	3.158	6.170	1.049
Venegono Superiore	6.818	475	3.593	3.700	7.293	1.084
Vergiate	8.307	507	4.310	4.504	8.814	405
Viggiù	5.092	200	2.526	2.766	5.292	571
Vizzola Ticino	548	18	292	274	566	74
Sangiano	1.385	141	773	753	1.526	687
Maccagno con Pino e Veddasca	2.352	216	1.230	1.338	2.568	61
Totale provincia	814.804	75.286	432.727	457.363	890.090	743

Fonte: Istat, Demolstat

I numeri delle imprese

Imprese attive presenti nel Registro delle Imprese al 31.12 per comune

Comune	2015	2016	T.var.%
Comune non classificato	1	1	0,0
Agra	19	19	0,0
Albizzate	299	296	-1,0
Angera	431	439	1,9
Arcisate	533	530	-0,6
Arsago Seprio	352	353	0,3
Azzate	341	332	-2,6
Azzio	51	50	-2,0
Barasso	104	103	-1,0
Bardello	96	93	-3,1
Bedero Valcuvia	37	35	-5,4
Besano	72	73	1,4
Besnate	355	367	3,4
Besozzo	634	631	-0,5
Biandronno	164	161	-1,8
Bisuschio	206	207	0,5
Bodio Lomnago	125	125	0,0
Brescia	257	253	-1,6
Bregano	33	31	-6,1
Brenta	79	80	1,3
Brezzo di Bedero	50	50	0,0
Brinzio	45	44	-2,2
Brissago-Valtravaglia	66	67	1,5
Brunello	75	79	5,3
Brusimpiano	32	31	-3,1

Buguggiate	171	168	-1,8
Busto Arsizio	7.192	7.191	0,0
Cadegliano-Viconago	77	78	1,3
Cadrezzate	150	148	-1,3
Cairate	482	483	0,2
Cantello	250	249	-0,4
Caravate	154	149	-3,2
Cardano al Campo	858	882	2,8
Carnago	409	406	-0,7
Caronno Pertusella	1.110	1.128	1,6
Caronno Varesino	243	249	2,5
Casale Litta	174	175	0,6
Casalzuigno	72	68	-5,6
Casciago	208	221	6,3
Casorate Sempione	316	322	1,9
Cassano Magnago	1.484	1.488	0,3
Cassano Valcuvia	30	34	13,3
Castellanza	1.063	1.074	1,0
Castello Cabiaglio	44	46	4,5
Castelseprio	90	96	6,7
Castelveccana	79	77	-2,5
Castiglione Olona	474	476	0,4
Castronno	288	291	1,0
Cavaria con Premezzo	352	351	-0,3
Cazzago Brabbia	64	64	0,0
Cislago	694	689	-0,7
Cittiglio	242	241	-0,4
Clivio	93	88	-5,4
Cocquio-Trevisago	376	382	1,6
Comabbio	70	73	4,3
Comerio	122	121	-0,8
Cremonaga	20	22	10,0
Crosio della Valle	44	45	2,3
Cuasso al Monte	106	108	1,9
Cugliate-Fabiasco	95	106	11,6
Cunardo	166	171	3,0
Curiglia con Monteviasco	16	16	0,0
Cuveglia	262	273	4,2
Cuvio	88	91	3,4
Daverio	174	175	0,6
Dumenza	61	61	0,0
Duno	8	8	0,0
Fagnano Olona	759	737	-2,9
Ferno	381	381	0,0
Ferrera di Varese	39	41	5,1
Gallarate	5.518	5.557	0,7
Galliate Lombardo	66	63	-4,5
Gavirate	624	641	2,7
Gazzada Schianno	333	339	1,8
Gemonio	211	210	-0,5
Gerenzano	666	683	2,6
Germignaga	212	210	-0,9
Golasecca	166	167	0,6
Gorla Maggiore	309	304	-1,6
Gorla Minore	543	541	-0,4
Gornate-Olona	166	165	-0,6
Grantola	61	63	3,3
Inarzo	50	51	2,0
Induno Olona	528	530	0,4
Ispra	309	303	-1,9

15^ Giornata dell'Economia

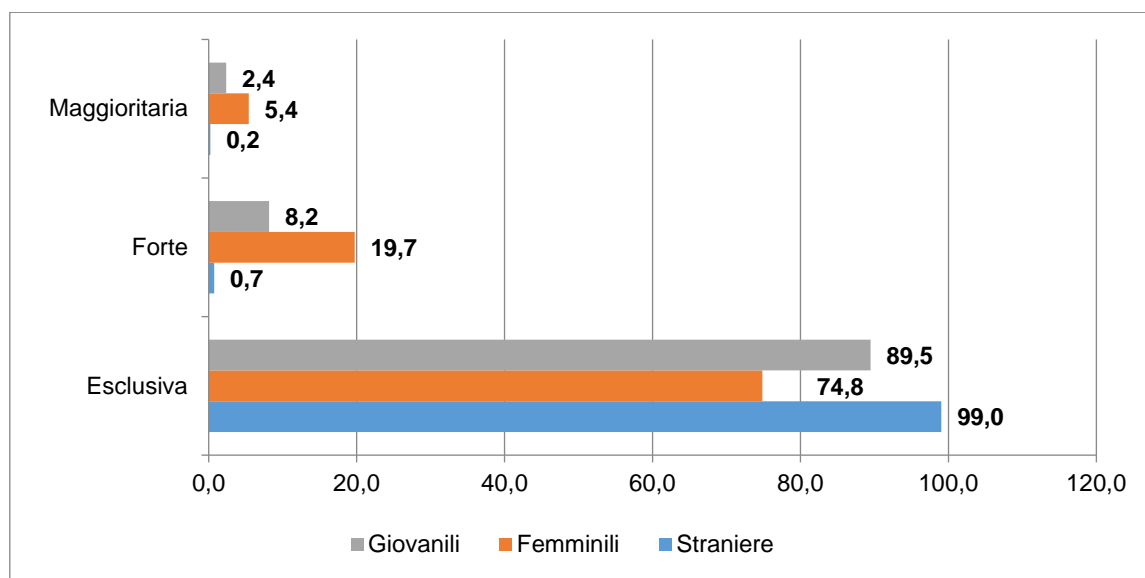
Jerago con Orago	327	328	0,3
Lavena Ponte Tresa	374	379	1,3
Laveno-Mombello	635	626	-1,4
Leggiuno	179	181	1,1
Lonate Ceppino	260	269	3,5
Lonate Pozzolo	900	888	-1,3
Lozza	62	59	-4,8
Luino	943	940	-0,3
Luvinate	70	73	4,3
Maccagno	80	77	-3,8
Malgesso	72	73	1,4
Malnate	846	835	-1,3
Marchirolo	180	185	2,8
Marnate	557	565	1,4
Marzio	20	20	0,0
Masciago Primo	18	14	-22,2
Mercallo	116	120	3,4
Mesenzana	138	134	-2,9
Montegrino Valtravaglia	76	75	-1,3
Monvalle	117	114	-2,6
Morazzone	229	228	-0,4
Mornago	294	301	2,4
Oggiona con Santo Stefano	293	297	1,4
Olgiate Olona	884	868	-1,8
Origgio	416	420	1,0
Orino	46	45	-2,2
Osmate	54	54	0,0
Pino sulla Sponda del Lago Maggiore	7	7	0,0
Porto Ceresio	133	132	-0,8
Porto Valtravaglia	154	155	0,6
Rancio Valcuvia	72	73	1,4
Ranco	53	54	1,9
Saltrio	117	120	2,6
Samarate	1.051	1.046	-0,5
Sangiano	3.066	3.081	0,5
Saronno	944	954	1,1
Sesto Calende	328	321	-2,1
Solbiate Arno	315	306	-2,9
Solbiate Olona	1.252	1.243	-0,7
Somma Lombardo	348	351	0,9
Sumirago	215	220	2,3
Taino	153	153	0,0
Ternate	1.198	1.223	2,1
Tradate	228	219	-3,9
Travedona-Monate	11	12	9,1
Tronzano Lago Maggiore	660	651	-1,4
Uboldo	99	93	-6,1
Valganna	133	138	3,8
Varano Borghi	7.205	7.170	-0,5
Varese	370	366	-1,1
Vedano Olona	12	9	-25,0
Veddasca	356	366	2,8
Venegono Inferiore	374	381	1,9
Venegono Superiore	657	647	-1,5
Vergiate	210	211	0,5
Viggiù	36	38	5,6
Vizzola Ticino	82	81	-1,2
Maccagno con Pino e Veddasca	15	27	80,0
Totale provincia	61.909	62.036	0,2

Fonte: Infocamere

Imprese attive presenti nel Registro delle Imprese al 31.12 per comune

Presenza	Esclusiva	Forte	Maggioritaria	TOTALE
Straniera	6.940	52	15	7.007
Femminile	10.513	2.772	762	14.047
Giovanile	5809	530	154	6.493

Fonte: Infocamere



Fonte: Infocamere

Primi 10 settori in cui è presente l'imprenditoria straniera, femminile e giovanile - provincia di Varese - anno 2016

Imprenditoria straniera		Imprenditoria femminile		Imprenditoria giovanile	
Lavori di costruzione specializzati	30,9	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	18,0	Lavori di costruzione specializzati	19,1
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	17,2	Altre attività di servizi per la persona	14,7	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	12,6
Attività dei servizi di ristorazione	9,8	Attività immobiliari	10,3	Attività dei servizi di ristorazione	10,2
Costruzione di edifici	8,9	Attività dei servizi di ristorazione	9,5	Altre attività di servizi per la persona	7,4
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	4,6	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	5,7	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	6,7
Altre attività di servizi per la persona	3,7	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	3,0	Costruzione di edifici	5,2
Attività di servizi per edifici e paesaggio	3,2	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	3,0	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	4,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	2,3	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	2,7	Attività di servizi per edifici e paesaggio	4,7
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	2,0	Costruzione di edifici	2,6	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	4,5
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	1,8	Attività di servizi per edifici e paesaggio	2,4	Attività immobiliari	2,8
Percentuale cumulata	84,4	Percentuale cumulata	71,9	Percentuale cumulata	78,1

Fonte: Infocamere

Il turismo

Classifica delle presenze di turisti da Stato estero in provincia di Varese: confronto 2015-2016

Posizione 2016	Presenze per Paese	2015	2016	Δ 2016-2015	Tasso di var. %
1	Germania	157.026	166.285	9.259	5,9
2	Stati Uniti D'America	110.832	120.852	10.020	9,0
3	Cina	98.065	79.670	-18.395	-18,8
4	Francia	82.605	79.195	-3.410	-4,1
5	Svizzera e Liechtenstein	69.020	71.456	2.436	3,5
6	Regno Unito	54.509	69.488	14.979	27,5
7	Paesi Bassi	59.954	64.709	4.755	7,9
8	Altri Paesi dell'Asia	33.979	35.092	1.113	3,3
9	Spagna	26.574	34.606	8.032	30,2
10	Belgio	30.287	32.550	2.263	7,5
11	Altri Paesi Europei	23.024	30.003	6.979	30,3
12	India	33.652	28.514	-5.138	-15,3
13	Israele	21.466	27.388	5.922	27,6
14	Giappone	27.731	26.742	-989	-3,6
15	Altri Paesi del Medio Oriente	19.110	25.008	5.898	30,9
16	Polonia	17.022	24.269	7.247	42,6
17	Corea del Sud	24.770	22.919	-1.851	-7,5
18	Australia	24.004	21.009	-2.995	-12,5
19	Russia	21.392	19.395	-1.997	-9,3
20	Romania	26.809	18.407	-8.402	-31,3
21	Portogallo	13.190	16.710	3.520	26,7
22	Brasile	16.150	16.137	-13	-0,1
23	Turchia	14.381	14.740	359	2,5
24	Altri Paesi dell'Africa	8.172	13.587	5.415	66,3
25	Danimarca	12.595	13.084	489	3,9
26	Canada	13.447	12.747	-700	-5,2
27	Ungheria	12.060	12.404	344	2,9
28	Austria	13.694	12.204	-1.490	-10,9
29	Altri Paesi Centro-Sud America	9.006	10.435	1.429	15,9
30	Svezia	9.871	10.131	260	2,6

Nella tavola sono elencate solo le prime 30 posizioni

Fonte: Camera di Commercio di Varese su dati Istat 2015 e dati provvisori 2016 della Provincia di Varese

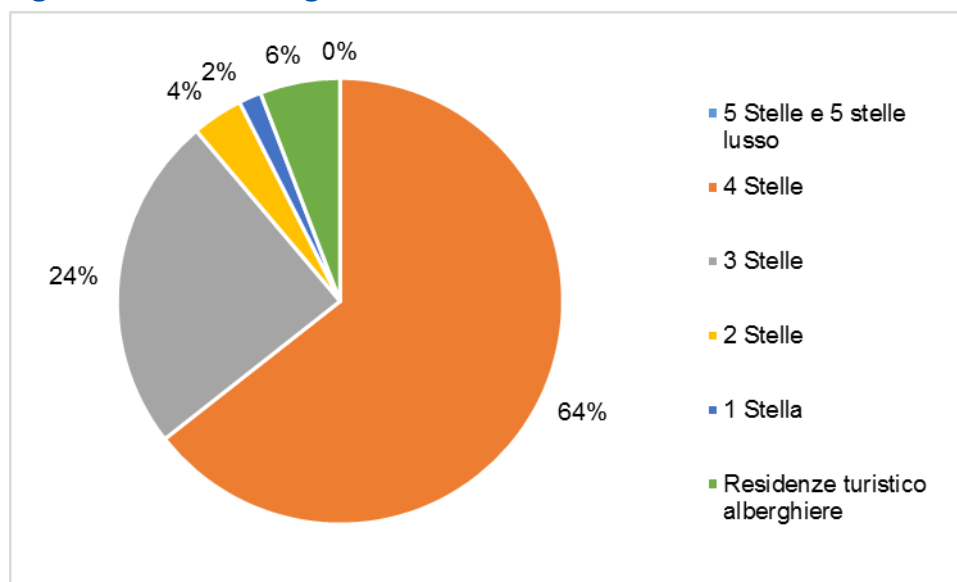
Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata, anni 2011-2016. Dati in milioni di euro

Province e regioni	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Varese	451	459	456	474	566	736
Como	630	655	736	925	958	1.257
Sondrio	85	62	95	64	43	45
Milano	2.823	2.921	3.108	3.117	3.427	3.387
Bergamo	202	209	187	185	190	225
Brescia	617	712	671	690	608	591
Pavia	72	63	72	72	69	74
Cremona	36	39	23	45	39	45
Mantova	43	59	73	73	79	83
Lecco	51	54	50	66	49	97
Lodi	8	12	13	20	7	13

Province e regioni	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Monza e della Brianza	65	57	61	68	63	112
LOMBARDIA	5.084	5.304	5.545	5.800	6.099	6.665
ITALIA	30.891	32.056	33.064	34.240	35.556	36.715

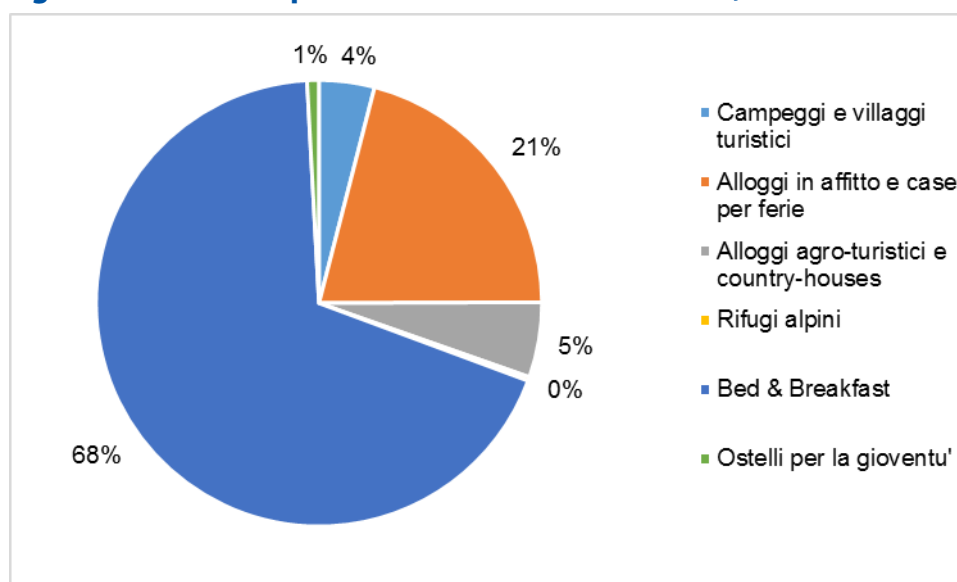
Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

Letti per tipologia di esercizi alberghieri. Provincia di Varese, 2016



Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio di Varese su dati provvisori della Provincia di Varese

Letti per tipologia di esercizi complementari. Provincia di Varese, 2016



Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio di Varese su dati provvisori della Provincia di Varese

La provenienza della clientela di 3 diverse tipologie di strutture ricettive: top-ten

Alberghi 4 stelle		
Provenienza	Presenze	% sul totale
Lombardia	166.182	12,6
Stati Uniti d'America	81.887	6,2
Germania	75.894	5,8
Cina	73.006	5,5
Francia	47.007	3,6
Piemonte	46.097	3,5
Regno Unito	45.221	3,4
Lazio	36.169	2,7
Svizzera	33.451	2,5
Veneto	30.653	2,3

Campeggi		
Provenienza	Presenze	% sul totale
Lombardia	50.824	38,1
Paesi Bassi	25.721	19,3
Germania	25.709	19,3
Francia	7.285	5,5
Svizzera	5.877	4,4
Piemonte	4.268	3,2
Belgio	3.503	2,6
Danimarca	2.051	1,5
Regno Unito	1.406	1,1
Austria	830	0,6

B&B		
Provenienza	Presenze	% sul totale
Lombardia	5.324	12,9
Germania	3.925	9,5
Veneto	2.100	5,1
Sicilia	2.088	5,1
Lazio	1.853	4,5
Piemonte	1.810	4,4
Francia	1.766	4,3
Campania	1.718	4,2
Puglia	1.490	3,6
Emilia Romagna	1.437	3,5

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio di Varese su dati Istat e Regione Lombardia – Eupolis – Osservatorio Flussi Turistici della Provincia di Varese. Dati 2016 provvisori.

Il commercio estero

Primi 30 paesi per valore delle esportazioni. Anno 2016. Valori in euro

Classifica	Paese	Esportazioni	Peso % sul totale dell'export
1	Germania	1.205.271.711	12,69%
2	Francia	1.067.190.545	11,23%
3	Regno Unito	532.789.532	5,61%
4	Stati Uniti	491.016.661	5,17%
5	Svizzera	448.457.786	4,72%
6	Spagna	448.187.560	4,72%
7	Cina	339.324.980	3,57%
8	Paesi Bassi	294.655.355	3,10%
9	Australia	267.877.323	2,82%
10	Polonia	257.150.934	2,71%
11	Turchia	223.922.060	2,36%
12	Belgio	181.761.684	1,91%
13	Romania	137.132.704	1,44%
14	Corea del Sud	133.844.233	1,41%
15	Israele	132.366.876	1,39%
16	Emirati Arabi Uniti	131.738.850	1,39%
17	Svezia	131.171.437	1,38%
18	Austria	129.058.953	1,36%
19	Russia	126.915.286	1,34%
20	Ceca (Repubblica)	125.094.838	1,32%
21	India	119.165.161	1,25%
22	Hong Kong	115.673.291	1,22%
23	Giappone	100.296.249	1,06%
24	Messico	96.514.434	1,02%
25	Arabia Saudita	93.016.442	0,98%
26	Portogallo	90.748.186	0,96%
27	Ungheria	84.833.793	0,89%
28	Brasile	81.482.017	0,86%
29	Danimarca	79.705.752	0,84%
30	Slovacchia	76.144.033	0,80%

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio di Varese su dati Istat

Prime 30 merci per valore delle esportazioni. Anno 2016 (dato definitivo) Valori in euro.

Classifica	Merce	Esportazioni	Peso % sul totale dell'export
1	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	1.156.130.489	12,17%
2	Lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	503.418.707	5,30%
3	Elettrodomestici	442.578.052	4,66%
4	Materie plastiche in forme primarie	396.082.893	4,17%
5	Altri rubinetti e valvole	282.437.610	2,97%
6	Macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)	280.093.205	2,95%
7	Tessuti (esclusi tessuti a maglia e all'uncinetto e rivestimenti tessili per pavimenti)	256.872.291	2,70%
8	Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; condizionatori domestici fissi	209.054.811	2,20%
9	Oggetti in ferro, in rame ed in altri metalli	203.220.766	2,14%
10	Macchine utensili per la formatura dei metalli	196.840.723	2,07%
11	Altri articoli in materie plastiche	190.112.286	2,00%
12	Macchine tessili, macchine e impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)	160.259.742	1,69%
13	Macchine di impiego generale e altro materiale meccanico n.c.a	157.090.505	1,65%

14	Cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie	148.553.958	1,56%
15	Carta e cartone	138.565.105	1,46%
16	Motori, generatori e trasformatori elettrici	119.923.836	1,26%
17	Altre parti ed accessori per autoveicoli	116.705.587	1,23%
18	Altre macchine per impieghi speciali n.c.a (incluse parti e accessori)	112.316.629	1,18%
19	Prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)	112.310.929	1,18%
20	Bevande alcoliche distillate, rettifiche e miscelate	103.193.607	1,09%
21	Macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	99.233.023	1,04%
22	Prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili	98.238.647	1,03%
23	Generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)	98.055.242	1,03%
24	Imballaggi in materie plastiche	97.790.057	1,03%
25	Stampi, portastampi, sagome, forme per macchine	92.217.819	0,97%
26	Camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima	87.936.445	0,93%
27	Altri prodotti chimici di base organici	86.984.635	0,92%
28	Tessuti a maglia	86.410.789	0,91%
29	Altri metalli non ferrosi e semilavorati	85.476.303	0,90%
30	Computer e unità periferiche	77.256.648	0,81%

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio di Varese su dati Istat

La ricchezza prodotta

Serie storica del valore aggiunto a prezzi correnti pro-capite 2005-2016 per provincia

Province	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Varese	27.149,36	24.922,83	26.419,22	26.100,16	26.040,73	25.122,46	25.292,12	25.492,77	25.958,07
Como	25.488,89	23.845,85	24.773,72	25.345,26	23.874,40	23.544,89	24.197,54	24.302,98	24.738,42
Sondrio	24.803,12	24.493,50	25.734,77	26.539,06	26.018,61	25.327,75	25.587,78	25.847,48	26.196,73
Milano	45.739,26	44.300,29	46.470,55	47.021,22	45.830,12	44.378,43	44.776,71	45.364,49	46.020,48
Bergamo	28.831,53	28.138,27	27.648,12	27.905,07	27.076,71	26.705,98	26.912,11	27.435,32	28.008,51
Brescia	29.556,68	26.936,12	27.163,30	28.135,20	27.481,99	27.117,00	27.439,30	27.737,89	28.289,40
Pavia	22.563,58	20.666,09	20.904,49	21.792,71	20.879,75	20.697,11	20.811,48	21.011,35	21.248,62
Cremona	26.883,48	24.316,11	25.177,58	25.369,12	25.166,62	26.082,00	25.227,66	25.393,67	25.651,68
Mantova	25.985,23	24.629,76	25.369,33	26.476,47	25.898,73	25.741,40	25.909,53	26.091,48	26.643,23
Lecco	27.080,96	24.898,96	25.002,06	25.487,68	25.209,42	25.537,23	25.498,20	25.925,56	26.439,03
Lodi	23.607,66	23.840,35	24.165,00	23.048,83	22.770,93	22.966,28	22.701,36	22.771,70	23.206,59
Monza e della Brianza	26.395,32	24.890,87	26.042,50	26.082,75	25.634,17	25.441,15	25.390,30	25.353,58	25.679,15
Lombardia	32.862,00	31.212,92	32.269,84	32.723,66	31.949,29	31.359,82	31.632,74	32.003,49	32.540,93
Italia	25.040,40	24.056,90	24.347,32	24.761,67	24.320,25	23.974,95	23.958,54	24.266,43	24.685,13

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Valore aggiunto ai prezzi correnti per provincia e branca di attività economica. Anni 2015 e 2016 (Valori in milioni di euro)

Province	2015					2016	
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio all'ingrosso*	Altri servizi	Totale	Totale
Varese	46	6.965	1.008	4.867	9.807	22.693	23.092
Como	80	3.800	870	3.092	6.735	14.576	14.833
Sondrio	79	948	323	1.048	2.304	4.702	4.751
Milano	231	21.818	5.530	40.804	76.905	145.287	147.926
Bergamo	269	10.046	2.176	5.653	12.270	30.414	31.038
Brescia	865	10.479	1.989	6.786	14.958	35.077	35.704
Pavia	376	2.444	563	2.136	6.002	11.521	11.630
Cremona	475	2.436	382	1.884	3.991	9.168	9.238
Mantova	664	3.314	489	1.830	4.502	10.799	10.992
Lecco	28	3.099	496	1.468	3.717	8.808	8.967
Lodi	178	1.215	263	1.132	2.438	5.226	5.323
Monza e della Brianza	43	6.241	1.103	4.979	9.573	21.939	22.262
Lombardia	3.334	72.805	15.191	75.679	153.202	320.210	325.758
Italia	33.159	276.135	70.099	356.290	738.032	1.473.715	1.495.758

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

*Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione

N.B. Il totale Italia può non coincidere con la somma delle province e delle regioni per la presenza di dati non attribuibili territorialmente.



Ufficio Studi e Statistica

piazza Monte Grappa, 5 – 21100 VARESE

Tel. 0332 295 365

statistica@va.camcom.it

www.va.camcom.it